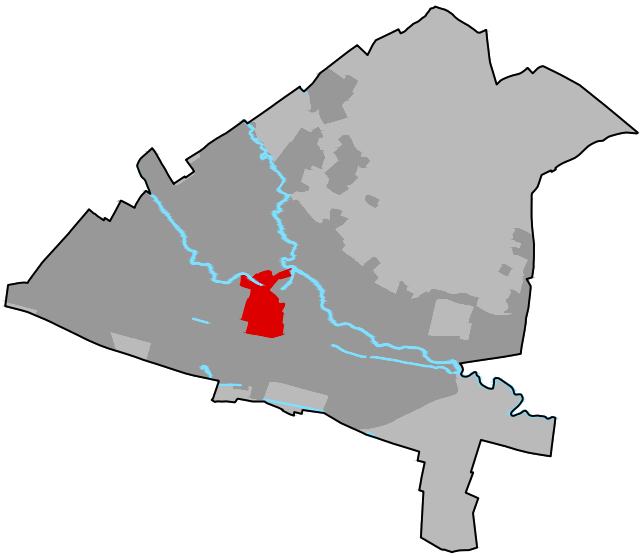
REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO

# COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO

# Piano cimiteriale

*L.R. 18 novembre 2003 n.22 e s.m.i.*




SINDACO

**Gianmario Zanga**

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

**Fabrizio Mologni**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

**Fabio Marchesi**

PIANOzero progetti

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi
Arch. Cristian Piovanelli
PIan. Alessandro Martinelli
Ing. Ilaria Garletti

P.IVA: 04259650986
Tel. 030 674924
indirizzo: via Palazzo, 5; Bedizzole (BS); 25081
Mail: info@pianozeroprogetti.it
PEC: pianozeroprogettisrlstp@legalmail.it

GRUPPO DI LAVORO

COORDINATORE ESTENSORE DELLA VARIANTE

Ing. Cesare Bertocchi

COLLABORATORI

Ing. Francesco Botticini

Dott. Pian. Alessio Rossi

Dott. Pian. Marco Piantoni


Tavola numero

# ALL. 01

## Relazione tecnica

Data

**Novembre 2022**

| Delibera Adozione | Delibera Approvazione |
|---|---|
| **DCC n** | **DCC n** |

Note


Ci riserviamo la proprietà a termini di legge di questo disegno con il divieto di riprodurlo anche in parte e di renderlo noto a terzi senza nostra autorizzazione scritta

1 PREMESSE ..... 4

2 INTRODUZIONE ..... 5

3 STRUTTURA DEL PIANO CIMITERIALE ..... 6

4 RIFERIMENTI NORMATIVI ..... 7

4.1 Normativa Nazionale ..... 7

4.1.1. DPR 285/90 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria" ..... 7

4.1.2. L. 130/01 e s.m.i. "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri" ..... 8

4.1.3. Articolo 28 "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali" della L. 166/02 ..... 8

4.1.4. D.P.R. 254/03 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari (…)" ..... 8

4.2. Normativa regionale ..... 9

4.2.1. L.R. 33/09 " Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità" ..... 9

4.2.2. R.R. 6/04 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" e R.R. 1/07 ..... 11

4.2.3. R.R. 4/22 "Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) ..... 11

5. VERIFICHE PREVENTIVE E ANALISI DELLE DOTAZIONI CIMITERIALI ..... 12

5.1. Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie ..... 14

6. DINAMICHE DEMOGRAFICHE ..... 16

6.1. Popolazione ..... 16

6.2. Proiezione della mortalità per il prossimo ventennio ..... 24

7. TIPOLOGIA E MODALITÀ DELLE SEPOLTURE ..... 28

7.1. Durata delle concessioni e tariffe ..... 29

7.2. Barriere Architettoniche ..... 29

8. ANALISI DELLO STATO DI FATTO STRUTTURE CIMITERIALI ..... 31

8.1. Territorio – urbanistica ed edilizia ..... 31

8.2. Dotazioni infrastrutturali e azzonamento sepolture ..... 33

8.3 Stato di conservazione e rilevazione dotazioni e servizi ..... 37

9. ANALISI E DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO MINIMO DI SPAZI CIMITERIALI ..... 38

9.1. Ricettività della struttura ..... 38

9.1.1. Situazione attuale ..... 38

9.1.2. Disponibilità futura e stima del fabbisogno tumulazioni ..... 38

9.2. Verifica dell'offerta cimiteriale ..... 39

9.2.2. Tumulazioni ..... 39

9.2.2. Superficie minima dell'area per inumazione ..... 45

10. SINTESI DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE ..... 46

10.1. Aree per la sepoltura di altri culti ..... 46

10.2. Aree per la sepoltura di animali d'affezione ..... 47

10.3. Realizzazione giardino delle rimembranze ..... 47

11 INTERVENTI STRUTTURALI ..... 48

11.1 Programma Pluriennale di Attuazione ..... 48

12. ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE ..... 49

12.1 Fascia di rispetto esistente nella pianificazione comunale vigente ..... 49

12.2 Fascia di rispetto in progetto con il Piano Cimiteriale – cogente sul PGT vigente ..... 50

13. NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE ..... 51

# 1 PREMESSE

L'andamento demografico degli ultimi anni, ivi compreso l'evento pandemico da COVID-19, ha indotto il comune di Albano Sant'Alessandro ad una verifica di disponibilità della propria struttura cimiteriale.
In questa situazione nasce il bisogno, a livello comunale, di concepire il cimitero come un servizio in evoluzione, in cui la disponibilità ovvero la necessità di adeguamento siano analizzate e studiate attraverso la redazione di un Piano Cimiteriale.

Il Piano Cimiteriale, pertanto, è uno strumento di pianificazione generale finalizzato a fornire all'amministrazione comunale gli strumenti necessari per la valutazione delle disponibilità attuali del servizio cimiteriale, le sue condizioni funzionali, urbanistiche ed edilizie, nonché le prospettive di sviluppo in rapporto ai fabbisogni esistenti ed ipotizzabili ed alle normative vigenti. Il Piano Cimiteriale costituisce comunque uno strumento a sé stante rispetto al PGT nelle sue diverse componenti. Il Piano Cimiteriale, nel caso che si intervenga con riduzione o ampliamento delle fasce di rispetto cimiteriale ha comunque valore prioritario rispetto al PGT.

In quest'ottica s'inserisce la volontà di procedere alla stesura di un piano cimiteriale in grado di delineare la situazione attuale, che faccia emergere le problematiche esistenti e che sia in grado di risolverle, mediante interventi volti a riorganizzare, implementare o addirittura riprogettare i luoghi per la sepoltura ed i servizi ad essi annessi, anche in relazione alle nuove tendenze.
In passato, la normativa specificava essenzialmente indirizzi di tipo igienico-sanitari o di decoro, mentre negli anni più recenti, si è cominciato a parlare in maniera più consistente di Piano Cimiteriale.
In questo senso, di fondamentale importanza risulta il Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, (articolo 54 e seguenti).

Dunque l'organizzazione dei cimiteri esistenti, sia dal punto di vista economico che gestionale, spetta alle singole Amministrazioni, le quali si trovano, e si troveranno, a dover affrontare un aumento consistente della richiesta di disponibilità, pur tuttavia non potendola gestire nel lungo periodo, ma trovandosi ogni volta a dover tamponare le richieste attraverso la realizzazione di nuove sepolture, utilizzando gli spazi residui presenti all'interno del cimitero, senza avere il tempo o la possibilità di valutare lo scenario futuro ed effettuare una razionale programmazione.

Le Amministrazioni si trovano nella condizione di risolvere i problemi contingenti senza poter attuare una corretta pianificazione a livello locale, che tenga conto dell'andamento della richiesta di sepolture, piuttosto che dell'aumento delle cremazioni o delle possibilità di reperimento di posti salma, offerte dalle scadenze per estinzione delle concessioni originarie che quindi rendono possibili nuovi scenari.

In questi termini occorre pianificare lo sviluppo ed un più razionale utilizzo degli spazi di un cimitero: infatti devono essere predisposti adeguati spazi destinati alle inumazioni, zone dove è possibile collocare i loculi, piuttosto che gli ossari/ossarietti, aree destinate ad ospitare le costruzioni accessorie, collegamenti, zone di accesso, ecc.
Oltre a definire le varie zone connotate da una precisa destinazione funzionale, devono essere tenuti presente il sistema della mobilità, inteso come percorrenze *da* e *per* il cimitero, la disponibilità di parcheggi e lo sviluppo della viabilità interna, tenendo conto dei flussi che attraversano il cimitero e che verso di esso si muovono.

Le possibilità offerte dal Piano Cimiteriale devono essere intese quale risorsa per dare risposta alla continua e crescente domanda di posti salma; la finalità prima di questo strumento urbanistico è pertanto quella di organizzare e gestire in maniera appropriata i fenomeni attuali e gli scenari che si verranno a configurare in futuro.

## 2 INTRODUZIONE

Il territorio comunale di Albano Sant'Alessandro è posto in Provincia di Bergamo (Lombardia), ai piedi della collina di San Giorgio e della Valle d'Albano, sulla ex strada statale 42 del Tonale e della Mendola da Bergamo porta verso la Val Cavallina e la Valcalepio. Conta al 01.01.2021, 8287 abitanti e ha una superficie di 5,35 Kmq per una densità abitativa di 1548,16 abitanti / Kmq.

All'interno del comune è presente una unica struttura cimiteriale ubicata a sud del territorio, lungo la S.S. 42, via Tonale.

Il Piano Regolatore Cimiteriale o Piano Cimiteriale è un piano di settore (atipico) in materia urbanistica e igienico sanitaria. Nell'ambito del territorio di un Comune, regola l'evoluzione nel tempo della domanda di sepolture e gli strumenti per soddisfare a questa domanda, mediante:

- la previsione delle necessità future di sepolture e loro tipologie;
- le previsioni di ampliamento o ridefinizione delle aree cimiteriali e dei vincoli relativi;
- le norme tecniche di attuazione che regolano gli interventi operativi.

Il Piano utilizza i rilievi e i dati attualmente disponibili forniti dall'amministrazione comunale. Parallelamente è stato svolto un rilievo fotografico che consente di approfondire le condizioni attuali dei manufatti. Va rilevato che la documentazione disponibile sia sugli edifici che sullo stato delle sepolture, per la stessa storia del cimitero comunale, è da accogliere con un certo margine di approssimazione e che il presente lavoro rappresenta la prima sistematizzazione in senso analitico e grafico dei dati disponibili e/o raccolti in questa fase.

Il piano cimiteriale definisce pertanto la programmazione degli spazi cimiteriali del Comune al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei vent'anni successivi alla sua approvazione. Deve essere revisionato ogni dieci anni e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni significative degli elementi presi in esame.

Come indicato in premessa, il DPR 285/90 (articolo 54 e seguenti) individua nel piano cimiteriale lo strumento obbligatorio, nella forma di relazione tecnico-sanitaria, per interventi di ampliamento, ammodernamento, adeguamento di strutture cimiteriali esistenti, ovvero per la realizzazione di nuovi cimiteri.
I Piani Cimiteriali sono strumenti con i quali vengono perseguiti concreti interessi pubblici ed è in tale ottica che, a partire dall'analisi statistico-demografica e dal monitoraggio dei fenomeni in corso, devono essere effettuate le scelte pianificatorie maggiormente idonee alle realtà locali, agli usi ed alle consuetudini consolidate.

Il recente regolamento Regionale 4/2022 "*Regolamento in attuazione del Titolo VI bis della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n.33 (testo unico delle Leggi Regionali in materia di sanità)*", all'art.18, rileva gli elementi da considerare nella redazione dei piani cimiteriali:

- l'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
- la ricettività cimiteriale esistente, distinguendo i posti destinati all'inumazione e alla tumulazione, anche in rapporto alla durata delle concessioni;
- l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e i relativi fabbisogni;
- la necessità di creare maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito di un più razionale utilizzo delle aree e dei manufatti;
- l'eventuale presenza di zone soggette a vincolo paesaggistico o a tutela monumentale;
- il rispetto delle norme vigenti in tema di barriere architettoniche, di sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
- la necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- la necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e di servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;
- la necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del regolamento stesso.

**Il comune di Albano Sant'Alessandro è privo di Piano Regolatore Cimiteriale.**
**Lo scrivente documento ha lo scopo di adeguare la pianificazione comunale alla normativa specifica di settore, ai fini della programmazione degli eventuali interventi di ampliamento, ammodernamento, adeguamento della struttura cimiteriale esistente sul territorio comunale.**

**È strumento complementare del piano cimiteriale, pur non facendone parte, il Regolamento di Polizia Mortuaria. Il comune di Albano Sant'Alessandro è dotato di Regolamento di polizia mortuaria approvato con DCC 4/2003, modificato, seppur in minima parte, con DCC 19/2004.**

## 3 STRUTTURA DEL PIANO CIMITERIALE

I Piani Cimiteriali e i progetti sopra indicati devono essere corredati da:

- **A.** Planimetria del territorio comunale in scala adeguata; inquadramento del bacino di riferimento con evidenziata la struttura cimiteriale, le zone circostanti e le principali vie di comunicazione e collegamento;
- **B.** Planimetria dello stato di fatto del cimitero in scala adeguata, con zonizzazione delle sepolture esistenti a seconda delle tipologie, delle costruzioni di servizio esistenti, del deposito mortuario, delle zone di parcheggio sia interne che esterne, degli spazi e dei viali interni, delle eventuali costruzioni accessorie previste;
- **C.** Planimetria dello stato di progetto in scala adeguata, con indicazione della sintesi degli interventi da programmare, cartografabili e non, da parte dell'amministrazione comunale;
- **D.** Planimetria con indicazione della fascia di rispetto cimiteriale;
- **E.** Norme tecniche di attuazione del Piano Cimiteriale;
- **F.** Relazione geologica e idrogeologica

# 4 RIFERIMENTI NORMATIVI

## 4.1 Normativa Nazionale

Ai sensi dell'articolo 824, comma 2, del Codice Civile, i cimiteri comunali, nel loro complesso di costruzioni e terreni, sono assoggettati al regime del demanio pubblico. Essi, pertanto, sono inalienabili e non possono essere oggetto di diritti a favore di terzi, se non nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi che li riguardano (articolo 823, comma 1, del Codice Civile).
I Comuni, quindi, possono offrire in concessione aree e loculi per le sepolture private, a domanda individuale e a tariffe predeterminate, e devono provvedere a garantire spazi adeguati in campo comune di inumazione, anche se l'operazione stessa è normalmente a pagamento.
Il testo legislativo propedeutico alla pianificazione, alla progettazione e alla gestione delle strutture cimiteriali è il Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 "Testo unico sulle leggi sanitarie" (articoli 228, 254, 334, da 337 a 344 e 358) al quale si affiancano le disposizioni contenute nel Codice Civile.
In tema di pianificazione e progettazione delle strutture funebri i riferimenti legislativi nazionali sono:

- D.P.R. 285/90 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- L. 130/01 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- Articolo 28 "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali" della L. 166/02.

In tema di gestione e amministrazione delle strutture funebri i riferimenti legislativi nazionali sono:

- L. 130/01 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri";
- D.P.R. 254/03 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari (…)";
- D.lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale";
- D.M.M.I. 136/2006 "Adeguamento delle tariffe per la cremazione dei cadaveri e per la conservazione o la dispersione delle ceneri nelle apposite aree cimiteriali".

La normativa che presiede alla realizzazione e alla gestione degli impianti cimiteriali, nonché alla redazione del Piano Cimiteriale si riferisce ai seguenti dispositivi legislativi:

- Regolamento Regionale 6 febbraio 2007, N. 1 "Modifiche al regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6 Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" (BURL n. 6, 2° suppl. ord. del 09 Febbraio 2007);
- Deliberazione di G.R. n. VII/20278 del 21.01.2005 – "Attuazione del Regolamento regionale n. 6 del 09.11.2004 in materia di attività funebri"
- Regolamento regionale n. 6 del 09.11.2004 - "regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali";
- Circolare regionale n. 7 del 09.02.2004 – "prime indicazioni operative per l'attuazione della L.R. n. 22 del 18.11.2003;
- L.R. n. 22 del 18.11.2003 - "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali";
- Legge N. 30 del 30.03.2001 – "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri;
- D.P.R. n. 285 del 10.09.1990 - "Approvazione del Regolamento di Polizia Mortuaria".

### 4.1.1. DPR 285/90 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria"

Il DPR 285/90 approfondisce ed integra le precedenti emanazioni nazionali definendo norme e parametri dettagliati per la costituzione e l'esercizio delle strutture mortuarie.
Ogni Comune deve disporre di un deposito di osservazione (art. 12) e di un obitorio (art. 13), i quali possono essere istituiti nell'ambito del cimitero o presso ospedali od altri istituti sanitari ovvero in un particolare edificio rispondente allo scopo per ubicazione e requisiti igienici (art. 14). Le due strutture devono essere distinte nei comuni con popolazione superiore a cinquemila abitanti (art. 14 comma 2).
Ogni comune deve avere un cimitero con almeno un reparto a sistema di inumazione (art. 49 comma 1). È prevista la facoltà per i comuni di costituirsi in consorzio per l'esercizio di un unico cimitero e per quanto concerne il deposito di osservazione e l'obitorio (art. 49 comma 3 e art. 14 comma 3).
L'articolo 50 stabilisce quali salme devo essere ricevute nei cimiteri, quando non sia richiesta altra destinazione:

- i cadaveri delle persone morte nel territorio del comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
- i cadaveri delle persone morte fuori dal comune, ma aventi in esso, in vita, la residenza;
- i cadaveri delle persone non residenti in vita nel comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero del comune stesso;
- i nati morti ed i prodotti del concepimento;
- i resti mortali delle persone sopra elencate.

Tutti i cimiteri, sia comunali che consorziali, devono assicurare un servizio di custodia (art. 52). L'articolo 58 stabilisce l'area minima da destinare a campo di inumazione, che deve superare di almeno la metà la superficie netta necessaria per accogliere le salme per il normale periodo di rotazione di dieci anni. La dimensione minima delle fosse è invece definita all'articolo 72.
Il cimitero deve essere approvvigionato di acqua potabile e dotato di servizi igienici a disposizione del pubblico e del personale addetto (art. 60 comma 1), deve essere dotato di un adeguato sistema di smaltimento delle acque meteoriche (art. 60 comma 2) ed essere recintato con una recinzione idonea (art. 61).

Gli articoli 64 e 65 stabiliscono i requisiti della camera mortuaria che, in assenza di deposito di osservazione, ne sostituisce la funzione.
Ogni cimitero deve avere un ossario per la raccolta delle ossa provenienti dalle esumazioni e non richieste dai famigliari.
I Capi XIV e XV contengono le disposizioni per l'inumazione e per la tumulazione dei feretri.
Il Capo XVI riguarda la cremazione ed introduce l'obbligo della realizzazione del cinerario comune (art. 80 comma 6).
Il Capo XVII regola le esumazioni ed estumulazioni.
Il piano regolatore cimiteriale può prevedere reparti speciali e separati per la sepoltura di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico (art. 100 comma 1).

### 4.1.2. L. 130/01 e s.m.i. "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri"

Successivamente all'entrata in vigore del DPR 285/90 (ed in particolare degli articoli 78, 79, 80, 81) e, ancor prima, con la L. 440/87 (ora abrogata) la presa di coscienza circa le pratiche legate alla cremazione e dispersione delle ceneri si è fatta via via sempre più radicata nell'uso comune. Tale tendenza nelle pratiche funerarie si è sostanziata, nel marzo 2001, con la promulgazione della Legge 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri", che integra ovvero apporta importanti modifiche al DPR 285/90 e regola e disciplina, in un unico testo di legge, la pratica funeraria della cremazione.
La principale novità del testo è data dal venir meno del divieto di dispersione, in qualsiasi modo, delle ceneri. É caduto conseguentemente l'obbligo di conservazione delle apposite urne cinerarie nei cimiteri, per cui le ceneri possono essere consegnate ai familiari.
La legge impartisce precise indicazioni alle amministrazioni locali per la costruzione di crematori e istituisce il divieto di trarre lucro dalla dispersione delle ceneri (art. 3 lettera c). Il Comune non è tenuto a dotarsi di proprio crematorio, ma a garantire il servizio della cremazione (ora, ordinariamente a pagamento). Il crematorio deve essere costruito (in osservanza alle caratteristiche tecniche espressamente previste) entro i recinti dei cimiteri, secondo quanto stabilito dall'articolo 78 del DPR 285/90.
La cremazione costituisce servizio pubblico; gli oneri e le spese derivanti dalla cremazione (ed a quanto ad essa connesso), in caso di accertata indigenza del defunto, possono essere rimborsate all'ente gestore dell'impianto dal Comune di ultima residenza, a prescindere dal luogo in cui avviene la cremazione.
La dispersione delle ceneri fuori dai cimiteri e l'affido delle urne cinerarie al familiare è prevista come principio dalla L. 130/01, articolo 3.

### 4.1.3. Articolo 28 "Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali" della L. 166/02

L'articolo 28 della L. 166/02 introduce alcune modificazioni all'articolo 338 del Testo unico delle leggi sanitarie (R.D. 1265/34) relativamente al tema dell'edificabilità nelle zone limitrofe alle aree cimiteriali. Alle condizioni previste dall'articolo 28 della L. 166/02 è infatti possibile derogare alla norma generale che prevede, attorno ai cimiteri, l'osservanza una zona di rispetto di almeno 200 m, nella quale è vietato costruire ex novo. Viene stabilito al comma 1, lettera b), dello stesso articolo 28 che il Consiglio Comunale può approvare, previo parere favorevole della competente Autorità Sanitaria, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 m dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 m, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

- risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;
- l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente Autorità Sanitaria, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. Tale riduzione si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre.
Ai fini dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale (previsto dall'articolo 28 qui in disamina), entro due mesi dalla richiesta lo stesso si può ritenere favorevole per silenzio assenso. All'interno della zona di rispetto, per gli edifici esistenti, sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dei fabbricati stessi, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10% e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti alle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457 - oggi abrogata dall'articolo 3 del D.P.R. 380 del 2001. Tale disposizione specifica abroga i commi 3 e 4 dell'articolo 57 del D.P.R. 285/90.

### 4.1.4. D.P.R. 254/03 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari (…)"

La tematica riguardante i rifiuti da estumulazione ed esumazione si inquadra nella più vasta materia della gestione dei rifiuti cimiteriali, aspetto posto a margine sia della disciplina riguardante i rifiuti urbani in senso stretto, sia della disciplina dei rifiuti sanitari. La disamina della tematica richiede un coordinamento, oltre che

ad un confronto, tra la disciplina speciale dei rifiuti sanitari (DPR 254/03, Capo III) e la norma generale di settore (parte IV del Dlgs 152/06), mentre il riferimento legislativo legato agli aspetti procedurali va ricercato esclusivamente nel regolamento di polizia mortuaria di cui al DPR 285/90, norma quadro di settore.
In ordine alla provenienza, i rifiuti da esumazione ed estumulazione sono classificati ex lege come "urbani" in virtù del disposto di cui all'articolo 184, comma 1, lettera f), del Dlgs 152/06, indipendentemente dalla formale assimilazione da parte del Comune, nella cui privativa ricade la gestione di tali rifiuti. Diverso è invece l'approccio alla classificazione per pericolosità di tali rifiuti, che pone non trascurabili riflessioni sulla possibile contaminazione da liquami cadaverici dei materiali di risulta. La ratio è probabilmente da ricercare non solo da esigenze di carattere sanitario, ma soprattutto in motivazioni di ordine tecnico ovvero in ovvie ragioni legate al rispetto sepolcrale.
È il gestore del cimitero che ha l'obbligo di provvedere allo smaltimento dei rifiuti cimiteriali, nel rispetto della specifica normativa di settore (Decreto Ministeriale Ambiente e Salute 219/00 e DPR 254/03 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma della L 179/02").
In materia si è inoltre espressa la normativa regionale che all'art.31 del Regolamento Regionale 14.06.2022 n.4 rileva "*Ai rifiuti cimiteriali, comprese le terre di scavo, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003, n. 254 (Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179)*".

## 4.2. Normativa regionale

Il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato, in data 8 novembre 2003, la Legge 22 "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali", abrogata e confluita nella Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 33 'Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità' e in data 9 novembre 2004 il Regolamento Regionale n. 6 in materia di attività funebri e cimiteriali, modificato il 6 febbraio 2007 dal Regolamento Regionale n. 1, dotandosi così, in materia di Polizia mortuaria, di un apparato legislativo completo ed articolato.
In merito agli impianti di cremazione, la regione ha emanato la D.G.R. n. 8/4642 del 4 maggio 2007 "Attività funebri e cimiteriali: documento 'Gli impianti di cremazione in Lombardia' ai sensi del r.r. n. 6/2004", successivamente modificata dalla D.G.R. n. 8/9052 del 4 marzo 2009.
In data 14.06.2022, Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale n. 4 "*Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)*" , pubblicato sul BURL n. 24 suppl. del 16 Giugno 2022. L'art.34 del nuovo regolamento abroga il Regolamento regionale 09 novembre 2004, n.6 (fatti salvi gli effetti prodotti).

### 4.2.1. L.R. 33/09 " Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"

La L.R. 33/09, dispone quanto di seguito:

- all'art. 75 (Cimiteri e spazi per i funerali):

  *Il comune dà sepoltura:*
  *a) ai cadaveri dei propri residenti e delle persone morte nel territorio del comune, anche se non residenti;*
  *b) ai cadaveri di aventi diritto al seppellimento in sepoltura privata esistente nel comune stesso;*
  *c) ai nati morti e prodotti del concepimento, esclusivamente su esplicita richiesta della donna o di chi è titolato alla decisione, nei casi in cui il parto o l'aborto sia avvenuto in struttura sanitaria sita nel territorio comunale;*
  *d) alle parti anatomiche riconoscibili, derivanti da interventi avvenuti in struttura sanitaria sita nel territorio comunale;*
  *e) alle ossa, ai resti mortali e alle ceneri derivanti da cadaveri di cui alle lettere a), b), c) e d).*
  *2. Il comune ha la facoltà di prevedere la sepoltura dei cadaveri di persone nate nel comune ma non residenti.*
  *3. Ogni comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei dieci anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1, e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente, quali l'inumazione e la cremazione.*
  *4. La gestione e la manutenzione dei cimiteri possono essere affidate a soggetti pubblici o privati. Se il gestore del cimitero svolge anche attività funebre è obbligatoria la separazione societaria prevista dalla legge 10 ottobre 1990, n. 287 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato).*
  *5. I titolari di concessioni relative ai manufatti o terreni cimiteriali, previa comunicazione al comune e, compatibilmente con quanto stabilito nelle eventuali convenzioni di partenariato pubblico-privato che riguardano il cimitero nel cui ambito sono rilasciate le concessioni, hanno facoltà di affidare a*

*soggetti da loro scelti lo svolgimento delle attività inerenti all'installazione e manutenzione di monumenti o lapidi relativi al manufatto o terreno oggetto di concessione.*
*6. L'area cimiteriale è delimitata da idonea recinzione. L'area di rispetto lungo il perimetro cimiteriale è definita considerando:*
*a) la necessità di dotazione di parcheggi e servizi per gli utenti;*
*b) l'eventuale necessità di ampliamento, in relazione alle previsioni di cui al comma 3;*
*c) l'eventuale presenza di servizi o impianti tecnologici all'interno del cimitero e le conseguenti distanze di tutela;*
*d) il rispetto delle attività di culto dei dolenti.*
*7. Il comune, su richiesta di privati, associazioni o enti morali, può concedere in uso aree all'interno del cimitero per sepolture private, nel rispetto dei requisiti tecnici e igienico-sanitari. La concessione in uso di aree interne al cimitero deve sempre garantire la ricezione di cadaveri indipendentemente dal sesso, dall'etnia e dalla professione religiosa.*
*8. Il comune può altresì autorizzare:*
*a) la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di animali d'affezione, secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA;*
*b) la costruzione di cappelle private fuori dal cimitero, purché contornate da un'area di rispetto;*
*c) la tumulazione in luoghi al di fuori del cimitero, previo parere e secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA, quando ricorrano giustificati motivi di speciali onoranze.*
*9. I comuni definiscono:*
*a) l'assetto interno di ciascun cimitero;*
*b) i turni di rotazione dei campi di inumazione o le procedure di trattamento del terreno atte a favorire i processi di mineralizzazione;*
*c) le modalità di concessione e le tariffe delle sepolture private, nonché le modalità di tumulazione degli animali di affezione;*
*d) l'ampiezza delle aree di rispetto di cui al comma 6 e al comma 8, lettera b).*
*10. Nei casi di cui al comma 9, lettere a) e d), è richiesto il parere dell'ATS e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze.*
*11. Il comune autorizza la costruzione di nuovi cimiteri, l'ampliamento o la ristrutturazione di quelli esistenti, previo parere vincolante dell'ATS e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze. La soppressione di cimiteri è autorizzata dall'ATS.*
*12. I comuni assicurano spazi pubblici idonei allo svolgimento dei funerali civili; questi spazi devono consentire la riunione di persone e lo svolgimento dell'orazione funebre nel rispetto delle volontà del defunto e dei suoi familiari.*
*13. Gli animali di affezione, per volontà del defunto o su richiesta degli eredi, possono essere tumulati in teca separata, previa cremazione, nello stesso loculo del defunto o nella tomba di famiglia, secondo le disposizioni contenute nel regolamento di cui all'articolo 76 e nel regolamento comunale.*

- all'art. 76 (Regolamento di attuazione):

  *1. Il regolamento attuativo del presente titolo definisce, in particolare:*
  *a) gli aspetti di dettaglio relativi ai requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività funebre e per l'esecuzione dei controlli sui requisiti che restano in capo alla Giunta regionale e agli enti competenti;*
  *b) i requisiti richiesti per la gestione delle case funerarie;*
  *c) le caratteristiche delle strutture destinate alle funzioni di deposito per l'osservazione delle salme a cui i comuni devono fare riferimento e i criteri per la ripartizione dei relativi oneri;*
  *d) i requisiti e le caratteristiche per la costruzione di nuovi cimiteri, nonché le condizioni per la soppressione e i criteri di ristrutturazione di quelli esistenti;*
  *e) le caratteristiche dei campi di inumazione, dei loculi areati e non, delle sepolture private e delle strutture cimiteriali;*
  *f) le caratteristiche e le modalità per la realizzazione di sepolture private fuori dai cimiteri;*
  *g) l'ampiezza minima e massima delle aree di rispetto di cui all'articolo 75, comma 6 e comma 8, lettera b);*
  *h) le condizioni e i requisiti per la consegna e l'affidamento delle ceneri;*
  *i) i criteri di proporzionalità in merito ai requisiti minimi delle imprese funebri e dei centri servizi;*
  *j) le modalità relative alla raccolta delle informazioni sui servizi funebri da parte dei comuni mediante utilizzo di piattaforma informatica;*
  *k) le modalità di gestione e organizzazione delle case funerarie;*
  *l) la disciplina delle incompatibilità e condizioni ostative all'esercizio dell'attività funebre;*
  *m) le modalità di attuazione del procedimento di donazione di cadaveri e parti anatomiche riconoscibili per finalità di studio, ricerca o insegnamento.*
  *2. I contenuti del regolamento di attuazione sono definiti sentiti l'ANCI e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative.*

### 4.2.2. R.R. 6/04 "Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali" e R.R. 1/07

Il Regolamento Regionale 6, pubblicato sul BURL n. 46 del 12 novembre 2004, come modificato dal Regolamento Regionale 1, pubblicato sul BURL n. 6 del 9 febbraio 2007, disciplinava i requisiti e tutte le procedure inerenti i servizi correlati al decesso dei cittadini, in attuazione degli articoli 9, comma 5, e 10, comma 1, della L.R. 22/03 (oggi sostituita dalla L.R. 33/2009) ed in armonia con i principi e con le finalità della medesima emanazione regionale.
Oltre a fornire, al capo III, disposizioni generali sul servizio dei cimiteri, regolava le disposizioni tecniche legate alla predisposizione ed alla corretta pianificazione delle aree cimiteriali, regolando i contenuti minimi e le modalità di attuazione.
L'articolo 6 del Regolamento, al comma 1, stabiliva che "**(…) ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali (…) al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi (…)**". Lo stesso articolo, al comma 2, esponeva le modalità di approvazione dei piani cimiteriali ed individuava gli enti preposti all'espressione dei relativi pareri in materia (ASL e ARPA). Si individuavano inoltre i contenuti minimi e gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali (comma 5), oltre che la dimensione minima dell'area di inumazione da prevedere.
L'articolo 8 normava le zone di rispetto cimiteriale, richiamando la normativa nazionale di settore e prescrivendo che la mancata predisposizione del piano cimiteriale comporta il divieto di riduzione della fascia di rispetto (fino al minimo consentito dei 50 m).
L'articolo 10 stabiliva che in almeno un cimitero del comune siano presenti un ossario e un cinerario comune ed introduceva la necessità di realizzare il giardino delle rimembranze.
Il capo IV del Regolamento disciplinava le attività di inumazione, tumulazione e cremazione, fornendo dettagli sulle tecniche di sepoltura, sui materiali da utilizzare, sui requisiti delle casse, sulle pratiche di estumulazione ed esumazione e sulla gestione dei rifiuti cimiteriali, richiamando le specifiche normative di settore.
La possibilità di costruire cappelle private nei cimiteri era regolata dagli articoli di cui al capo V del Regolamento, così come la disciplina circa le concessioni cimiteriali per quanto riguarda tempi e durate minime. L'articolo 26 normava e definiva le procedure legate alla soppressione dei cimiteri e gli adempimenti tecnici e amministrativi da seguire.
Gli articoli di cui al capo IX regolavano le procedure legate all'attività funebre, alle autorizzazioni dei soggetti esercenti e al trasporto funebre, mentre il capo X normava le procedure e gli adempimenti conseguenti al decesso e al trattamento del cadavere.
Detto regolamento è stato recentemente abrogato dall'art.34 comma 1 del R.R.4/2022.
Il RR 4/2022 "*Regolamento in attuazione del Titolo VI bis della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n.33 (testo unico delle Leggi Regionali in materia di sanità)*", senza modifiche particolari, disciplina i contenuti e le modalità di redazione del Piano Cimiteriali, come definiti dal RR 6/2004, introducendo tuttavia, all'art.10, specifiche prescrizioni per le case funerarie. Tale tematica non è oggetto del presente piano cimiteriale, tuttavia è di utile citazione e considerazione da parte della Amministrazione Comunale in quanto correlata con la pianificazione urbanistica ed edilizia.

### 4.2.3. R.R. 4/22 "Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)

Il Regolamento Regionale 4, pubblicato sul BURL n. n. 24 suppl. del 16 Giugno 2022, disciplina i requisiti e tutte le procedure inerenti i servizi correlati al decesso dei cittadini, in attuazione del del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) ed in armonia con i principi e con le finalità della medesima emanazione regionale.
Oltre a fornire disposizioni generali sull'avvio delle attività funebri, dei requisiti delle imprese funebri e dei centri di servizi, regola le disposizioni tecniche legate alla predisposizione ed alla corretta pianificazione delle aree cimiteriali, regolando i contenuti minimi e le modalità di attuazione.
L'articolo 18 del Regolamento, al comma 1, stabilisce, che "***(…) I comuni definiscono l'assetto interno di ciascun cimitero tramite l'approvazione di un piano cimiteriale, previa acquisizione del parere favorevole dell'ATS competente per territorio e dell'ARPA, secondo le rispettive competenze. I pareri sono espressi entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta (…)***". Lo stesso articolo individua inoltre i contenuti minimi e gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali, oltre che la dimensione minima dell'area di inumazione da prevedere.
L'articolo 24 norma le zone di rispetto cimiteriale (fino al minimo consentito dei 50 m), rinviando alla normativa nazionale di settore.
Come per il precedente regolamento, all'art.26 del Regolamento è confermata la necessità di realizzare il giardino delle rimembranze, mediante area delimitata da un cordolo o da idonea pavimentazione.
Gli artt.21, 22, 31 e 32 disciplinano le attività di inumazione, tumulazione e cremazione, fornendo dettagli sulle tecniche di sepoltura, sui materiali da utilizzare, sui requisiti delle casse, sulle pratiche di estumulazione ed esumazione e sulla gestione dei rifiuti cimiteriali, richiamando le specifiche normative di settore.
Gli artt.29 e 33 disciplinano i criteri di tumulazione con animali da affezione e di sepoltura degli stessi.
Di nuova introduzione l'art.10 inerente i requisiti e le distanze delle "case funerarie".

## 5. VERIFICHE PREVENTIVE E ANALISI DELLE DOTAZIONI CIMITERIALI

L'articolo 18, comma 4, del Regolamento Regionale 4/2022 (regolamento che ha abrogato e sostituito il Regolamento Regionale 6/04), definisce gli elementi da considerare per la redazione di piani cimiteriali. Si richiamano di seguito i capisaldi della pianificazione in tema di impianti mortuari.

- Andamento medio della mortalità. Si riferisce al territorio comunale e deve mettere in relazione la popolazione residente con la mortalità dei residenti, per un arco di tempo utile alle successive previsioni. Ove il piano riguardi parti diverse del territorio comunale (frazioni o distretti) chiaramente identificabili è utile una valutazione della popolazione e/o della mortalità gravitante sulla struttura mortuaria di riferimento. Il territorio comunale di Albano Sant'Alessandro fa riferimento all'unica struttura cimiteriale presente sul territorio sita a sud del territorio, lungo la S.S.42. Analisi e valutazioni saranno quindi effettuate utilizzando come riferimento la scala comunale. Per l'andamento delle proiezioni di mortalità si fa riferimento a specifiche proiezioni locali di non meno di 20 anni successivi all'approvazione del piano.
- Ricettività della struttura cimiteriale esistente. Si tratta della valutazione alla data del rilevamento del sistema delle tipologie di sepoltura prevalenti. È necessario studiare e rilevare la disponibilità di posti salma a sistema di inumazione e tumulazione, distinguendo tra inumazioni in campo comune e altre in concessione (ad esempio: Tombe giardino), di durata maggiore ai 10 anni. Inoltre, per le tumulazioni occorre la distinzione tra sepolture di feretro e di ceneri. Le tumulazioni di feretri si devono suddividere in loculi (colombari) e in tombe private, distinguendo tra sepolture che originano una concessione ex novo al momento del funerale da quelle che vanno in concessioni precedentemente rilasciate (sia vuote, sia liberate da resti mortali per far posto ad un nuovo feretro). Si rende poi necessaria la conoscenza della durata delle concessioni vigenti, come quella delle diverse epoche di scadenza delle concessioni con i relativi quantitativi di manufatti. È inoltre utile avere riferimenti sulle assegnazioni non in presenza di salma e della propensione al rinnovo delle concessioni.
- Evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e i relativi fabbisogni. La simulazione riguarda l'evoluzione delle forme di sepoltura e pratiche funebri prevalenti. In particolare dovrà essere studiata l'evoluzione di quelle sepolture che originano fabbisogno di posti salma quali inumazione, tumulazione in loculo e tomba privata di feretro, tumulazione di urne cinerarie nelle diverse forme. Attraverso modelli analitici di simulazione si perviene al calcolo del fabbisogno annuale di sepolture per il periodo considerato. Noto il fabbisogno, è necessario valutare quanta parte di esso possa essere coperta con il riutilizzo della disponibilità esistente e quanta parte determini necessità futura. È opportuno approfondire gli apporti di:
  - un razionale utilizzo delle aree e dei manufatti esistenti compresi nella struttura esistente;
  - un recupero di eventuali tombe abbandonate;
  - deroghe ai criteri di utilizzo dei manufatti di cui all' ex articolo 16 del Regolamento 06/04 (ovvero articolo 106 del DPR 285/90 e allegato tecnico alla circolare Min. Sanità n. 24 del 24 giugno 1993);
  - realizzazione di loculi aerati (ove possibile e consentito).
- Creazione di maggiore disponibilità di sepolture nei cimiteri esistenti a seguito di un più razionale utilizzo delle aree e dei manufatti;
- Rispetto delle caratteristiche geologiche, geotecniche e idrogeologiche. Ai sensi dell'art.68 del DPR 285/90 i campi destinati alla inumazione devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche e per il livello della falda freatica. A corredo del piano cimiteriale, su incarico della amministrazione comunale, è stata redatta specifica relazione geologica / idrogeologica a firma dello studio Castalia studio associato di geologia dei dottori Davide Incerti e Mazzoleni Giulio, parte integrante del piano cimiteriale.
  Dalle risultanze di detto studio emerge che:
  - Dal punto di vista geologico l'area si inserisce all'interno di un contesto caratterizzato dalla presenza di un substrato sedimentario costituito da depositi di natura terrigena e carbonatica, appartenenti al Cretacico medio/superiore, coperto da depositi quaternari di origine fluvioglaciale e alluvionale;
  - dal punto di vista idrogeologico, la consultazione della Carta Idrogeologica allegata allo Studio Geologico comunale consente di identificare la presenza di una falda freatica con direzione di scorrimento verso Est-Sud_est e con valori di soggiacenza medi pari a circa 10 m. In occasione della campagna di investigazione geognostica, eseguita in data 14/12/2021, è stato possibile tuttavia accertare come il sottosuolo in esame si caratterizzi per la presenza di acqua già a quote pari a circa - 3.62 m da p . .c. Si tratta di un dato sensibilmente differente rispetto a quanto riportato nella cartografia comunale, ma in linea con i rilievi eseguiti dal Dott. Geol. Fass.ini nell'anno 2012, durante una campagna di investigazione geognostica eseguita a supporto della progettazione della RSA di Albano S.A, adiacente al cimitero comunale, e compresi fra- 3,80 e- 7,2 m da p.c. Le differenze di quota di rinvenimento dell'acqua fra i singoli piezometri e rispetto al dato bibliografico lasciano supporre che si tratti di acque di ristagno (falde sospese), che si sviluppano a causa delle difficoltà di drenaggio

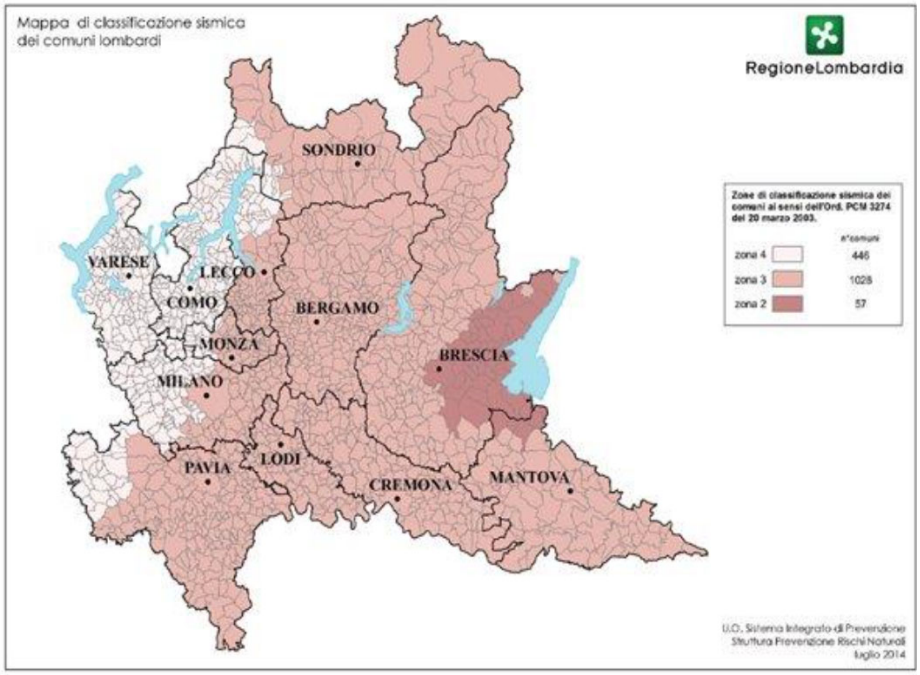
dei terreni che costituiscono il sottosuolo (quimtomeno alle quote dove si osserva la presenza di acqua). In ogni caso, si tratta di un **assetto che risulta compatibile con quanto stabilito nel R.R. n. 4/2022 che indica che il fondo della fossa deve distare almeno 0,50 m dalla falda;**

- dal punto di vista geomorfologico, l'area appartiene ad un contesto pressoché pianeggiante e privo di evidenze di dinamica attiva o quiescente che possano interferire con l'area cimiteriale;
- dal punto di vista idraulico, l'elemento che caratterizza il contesto investigato è costituito dalla Roggia Roncaglia, in gestione al Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. Su questo corso d'acqua sono istituite fasce di rispetto entro cui vigono i regolamenti indicati nello Studio di Polizia Idraulica di Albano Sant'Alessandro, che ad ogni modo non interessano il cimitero comunale. La consultazione della cartografia allegata al recente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni evidenzia come il cimitero comunale risulti affrancato dal rischi di coinvolgimento in fenomeni esondativi di questo o altri corsi d'acqua;
- dal punto di vista stratigrafico, il sottosuolo può essere discretizzato come riportato nella tabella allegata alla relazione di dettaglio;
- dal punto di vista sismico, il Comune di Albano Sant'Alessandro appartiene alla classe sismica 3 ai sensi" della DGR 2129-2014. Le indagini condotte consentono di classificare il terreno come appartenente alla categoria di Sottosuolo B e alla categoria topografica Tl, ai sensi delle NTC 2018. Dalla consultazione della Carta della Pericolosità Sismica Locale allegata al PGT del Comune di Albano S.A., risulta tuttavia come l'area in esame sia interessata dalla presenza dello scenario di amplificazione simica locale di tipo litologico, Z4a dove, ai sensi della DGR 2616/2011, si rende necessario un secondo livello di approfondimento sismico. Lo Studio Geologico comunale di Albano S.A. possiede tale approfondimento (Ecogeo - 2017), che ha portato alla determinazione di un fattore di amplificazione "generalmente in grado di tenere in considerazione gli effetti di amplificazione litologica rilevati nell'area specifica di indagine". **Non si è ritenuto quindi di dover procedere con l'approfondimento sismico di secondo livello, anche in considerazione del fatto che non è prevista la realizzazione di nuove opere strutturali;**
- la prova di infiltrazione a carico variabile eseguita ha restituito un valore di permeabilità dei terreni pari a 2,2 x 10"5 m/s, attribuibile al livello presente a letto della coltre superficiale di terreno vegetale e spinto fino alla profondità di - 3,3 m da p.c., entro il quale avviene la tumulazione delle salme;
- dal punto di vista vincolistico, il cimitero comunale risulta estraneo ad ambiti vincolati, mentre risulta solo lambito, nella sua porzione settentrionale, dalla fascia di rispetto istituita lungo le sponde della Roggia Roncaglia;
- lo Studio Geologico comunale inserisce l'area cimiteriale in un contesto di "Fattibilità con modeste limitazioni" a causa di limitazioni di carattere idrogeologico. Si tratta di una classificazione che, pur evidenziando la presenza di un assetto parzialmente vulnerabile, risulta pienamente compatibile con la presenza dell'area cimiteriale esistente e con un suo eventuale futuro ampliamento (che, nel caso, dovrà essere accompagnato dalla predisposizione di una Relazione Geologica e Geotecnica ai sensi della DGR 2616/2011 e dal D.M. 17/01/2018). La classe di fattibilità geologica 3f istituita ad hoc proprio in corrispondenza del cimitero non descrive alcuna pericolosità geologica aggiuntiva, ma semplicemente evidenzia la presenza del vincolo cimiteriale;
- le analisi indirette hanno evidenziato le seguenti caratteristiche dei terreni su cui sorge l'area cimiteriale:
    - dalle analisi granulometriche risulta che i terreni possono essere descritti come ghiaie (47%) e limi (40%) in subordinata frazione sabbiosa (13%); si tratta di una miscela granulometrica che può ritenersi idonea ad ospitare l'inumazione dei cadaveri ciononostante, in quanto garantisce la conservazione di un certo .grado di umidità del terreno che favorisce il processo di mineralizzazione delle salme, pur non comportando lo sviluppo di ristagni idrici o falde sospese.
    - dalle analisi chimico fisiche risulta che l'umidità dei terreni è pari a 15,48 % m/m; il pH è pari a 8,42 (leggermente basico) e il Carbonio organico totale è pari a 12.455 mg/kg. Come già specificato in precedenza, **i terreni con le presenti caratteristiche risultano adatti per l'inumazione dei corpi e di conseguenza idonei per ospitare i processi di mineralizzazione**. In particolare, per quanto riguarda il tasso di umidità e il pH, questi sono tali da garantire un ambiente adatto per la prolificazione dei microorganismi decompositori responsabili dei processi di scheletrizzazione dei cadaveri.

❖ Eventuale presenza di Vincolo Monumentale. La parte in ingresso del cimitero di Albano Sant'Alessandro, per epoca di realizzazione, è soggetto a vincolo storico monumentale, soggetto alle norme di cui alla Parte seconda, Titolo I, del Dlgs 42/04.

❖ Eventuale presenza di Zone soggette a vincoli paesaggistici. Dall'analisi del PGT vigente si evince che il cimitero comunale NON risulta essere soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi.

- Rischio sismico. Il comune di Albano Sant'Alessandro rientra nella zona sismica 3. I manufatti da realizzarsi all'interno del cimitero dovranno essere conformi alle relative disposizioni per la zona sismica di appartenenza.




- Rispetto della normativa in materia di Barriere architettoniche. In quanto edifici e spazi pubblici, per i cimiteri si applicano i contenuti del della L.13/89 e della L.R.6/89, nonché del regolamento di attuazione, ed è quindi necessario effettuare la ricognizione delle situazioni esistenti per dettare le opportune prescrizioni volte all'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche, al fine di garantire in sicurezza l'accesso e la fruizione della struttura a tutti gli utenti. Sicurezza dei frequentatori e fruibilità dei servizi. È da effettuarsi una valutazione circa le problematiche concernenti la sicurezza dei frequentatori (ad esempio in funzione dei dislivelli tra i diversi piani di calpestio, le cautele al momento delle operazioni cimiteriali, etc.). Poiché i cimiteri sono frequentati prevalentemente da persone anziane, occorrerà che la progettazione ne tenga opportunamente conto, sia per il numero di file di loculi, nicchie ed ossari, sia per le distanze e i dislivelli da superare per raggiungere le varie zone del cimitero (compresi i diversi servizi);
- Necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero;
- Necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e di servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori.

## 5.1. Rispetto delle dotazioni infrastrutturali obbligatorie

La dotazione minima cimiteriale prevista dalla normativa è la seguente.

- CAMPI COMUNI INUMAZIONE (art. 49/1 DPR 285/90 e art. 21 RR 4/22).
  Deve essere previsto almeno un campo comune a sistema di inumazione nel Comune o nell'ambito consortile. Il numero minimo di fosse per l'intero comune deve essere superiore a quello calcolato come fabbisogno minimo legale ai sensi di regolamento regionale (art.18 c.5 RR 4/22).
- SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA (art. 52/1 DPR 285/90 e art. 19 RR 4/22)
  In base a quanto previsto dalla circolare del Ministero della Sanità 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi, per custodia, la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura. È da verificarne la sussistenza.
- SERVIZI IGIENICI (art. 60/1 DPR 285/90, art. 18 c.4 h) RR4/22)
  È da verificare la dotazione di servizi per il pubblico e per il personale addetto e di servizi per i disabili.
- SERVIZI IDRICI (art. 60/1 DPR 285/90, art. 18 c.4 h) RR4/22)
  È da verificarne la sussistenza.
- RECINZIONE CIMITERIALE (art. 61 DPR 285/90)
  È da verificarne la sussistenza e che l'altezza sia almeno pari a quella minima stabilita dalla norma regionale (2,00 m).

- DEPOSITO MORTUARIO E LUOGHI DI OSSERVAZIONE SALMA (artt. 64-65 DPR 285/90, art. 25 RR 4/22)
  Su scala nazionale è nota come "camera mortuaria del cimitero" ciò che in Lombardia è definito "deposito mortuario". È da verificarne la sussistenza e se vi è corrispondenza con le caratteristiche stabilite dalle norme.
- OSSARIO E CINERARIO COMUNI (art. 67/1 e 80 DPR 285/90)
  È da verificarne la sussistenza in almeno un cimitero del Comune.
- SALA AUTOPTICA (art. 66 DPR 285/90)
  È da verificare la sussistenza dentro il cimitero ovvero in luogo esterno ad esso (generalmente l'Istituto di Medicina Legale e delle assicurazioni o l'obitorio più vicino) dove avviare i cadaveri (o, comunque, i resti mortali) quando necessario.
- SPAZI PER IL COMMIATO (art. 1/1 L 130/01)
  In Lombardia sono considerati spazi per il commiato luoghi all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili.
- GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE (art. 26 RR 4/22)
  In Lombardia (ed in talune altre Regioni che hanno adottato specifica norma) vi è l'obbligo di disporre di una zona di dispersione delle ceneri in almeno un cimitero del Comune. L'area deve essere delimitata da cordolo o da idonea pavimentazione.
- ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI (art. 12 DPR 254/03)
  È necessaria l'identificazione all'interno del cimitero, in idonea area, di deposito di rifiuti cimiteriali derivanti da esumazione ed estumulazione.
- VIE D'ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI
  Viene valutata la presenza o meno, in funzione del grado d'importanza del cimitero, di adeguati parcheggi nelle vicinanze o dedicati alla struttura. Si valuta inoltre se vi sia o meno un collegamento con mezzi pubblici.

# 6. DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Lo studio analizza:
- Andamento demografico dei dati ricavabili convalidati (2001-2020), con focus al decennio (2010-2020) e previsione demografica nel prossimo ventennale;
- Andamento % dei decessi e relativa % di sepolture;
- Preferenze % di sepoltura, divise per tipologie e proiettate nel ventennale di riferimento;
- Analitico studio delle disponibilità cimiteriali ad oggi e calcolo delle concessioni in scadenza nel ventennale di riferimento.

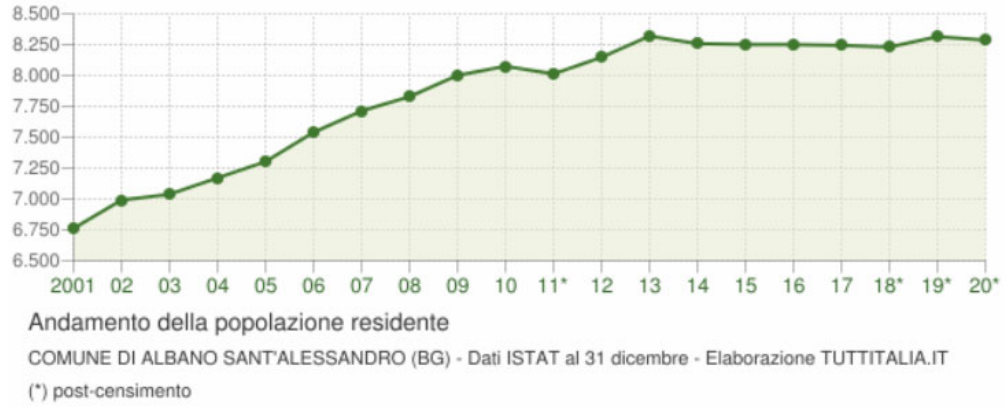
## 6.1. Popolazione

La variazione demografica che ha interessato il Comune di Albano San'Alessandro negli anni considerati ha avuto una tendenza di crescita pressoché graduale e costante tra il 2001 e il 2013, con picchi del + 3,40 % e 3.25% (2002 e 2006), registrando successivamente un lieve decremento costante dal 2014 in poi. Limitando le valutazioni al decennio di nostro interesse (2010-2020), emerge che la popolazione residente del comune di Albano Sant'Alessandro sia pressoché costante, con tendenza ad un lieve decremento.

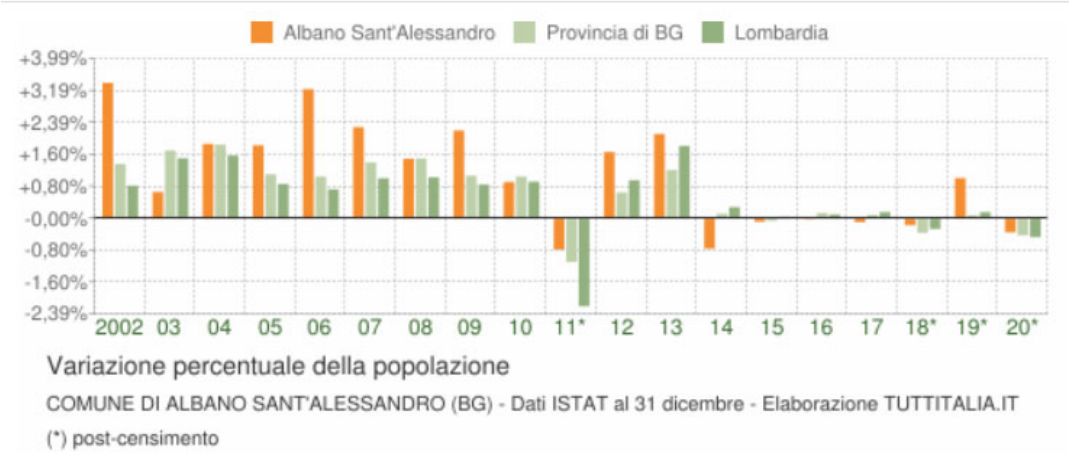
L'evidenza del fenomeno è ben rappresentato nelle seguenti tabelle / grafici.

| *Anno* | *Data rilevamento* | *Popolazione residente* | *Variazione assoluta* | *Variazione percentuale* |
|---|---|---|---|---|
| **2001** | 31 dicembre | **6.761** | - | - |
| **2002** | 31 dicembre | **6.991** | +230 | +3,40% |
| **2003** | 31 dicembre | **7.038** | +47 | +0,67% |
| **2004** | 31 dicembre | **7.170** | +132 | +1,88% |
| **2005** | 31 dicembre | **7.302** | +132 | +1,84% |
| **2006** | 31 dicembre | **7.539** | +237 | +3,25% |
| **2007** | 31 dicembre | **7.712** | +173 | +2,29% |
| **2008** | 31 dicembre | **7.828** | +116 | +1,50% |
| **2009** | 31 dicembre | **8.001** | +173 | +2,21% |
| **2010** | 31 dicembre | **8.075** | +74 | +0,92% |
| ***2011*** *(¹)* | *8 ottobre* | ***8.116*** | *+41* | *+0,51%* |
| ***2011*** *(²)* | *9 ottobre* | ***8.029*** | *-87* | *-1,07%* |
| **2011** (²) | 31 dicembre | **8.013** | -62 | -0,77% |
| **2012** | 31 dicembre | **8.147** | +134 | +1,67% |
| **2013** | 31 dicembre | **8.320** | +173 | +2,12% |
| **2014** | 31 dicembre | **8.258** | -62 | -0,75% |
| **2015** | 31 dicembre | **8.252** | -6 | -0,07% |
| **2016** | 31 dicembre | **8.251** | -1 | -0,01% |
| **2017** | 31 dicembre | **8.244** | -7 | -0,08% |
| **2018*** | 31 dicembre | **8.231** | -13 | -0,16% |
| **2019*** | 31 dicembre | **8.315** | +84 | +1,02% |
| **2020*** | 31 dicembre | **8.287** | -28 | -0,34% |

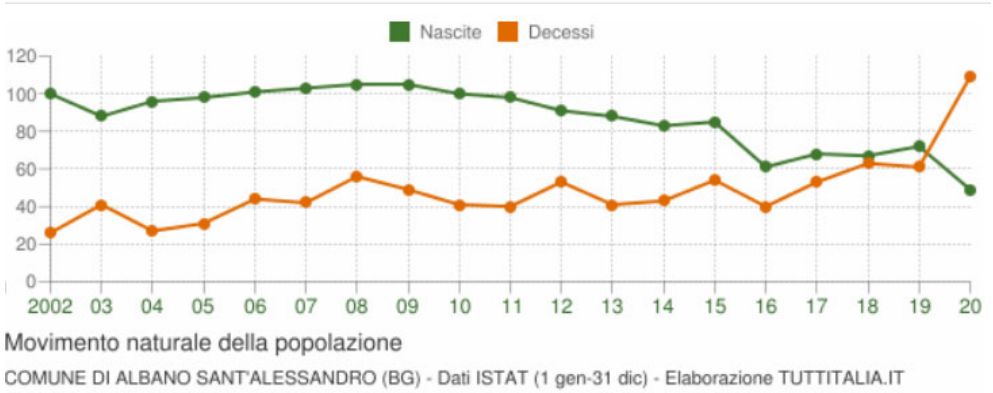
(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 20
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2
(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati d
(*) popolazione post-censimento
(v) dato in corso di validazione




L'andamento del comune di Albano Sant'Alessandro si allinea alla tendenza e andamento avvenuto in regione Lombardia e nella provincia di Bergamo nei medesimi archi temporali.




Per il dimensionamento del presente piano cimiteriale occorre considerare anche il movimento (saldo) naturale della popolazione di Albano Sant'Alessandro in un anno. Tale movimento annuale è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni con specifico focus sul 2010 - 2020. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee. Risulta particolarmente evidente per quanto qui ci interessa che **fino al 2019 il saldo naturale è positivo, con un picco anomalo nell'anno 2020.**

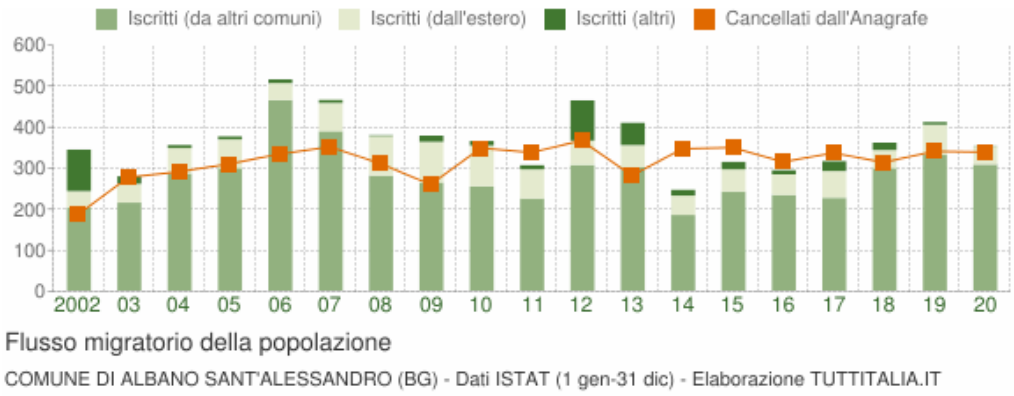



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2020. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

| Anno | Bilancio demografico | Nascite | Variaz. | Decessi | Variaz. | Saldo Naturale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 2002 | 1 gennaio-31 dicembre | 100 | - | 26 | - | +74 |
| 2003 | 1 gennaio-31 dicembre | 88 | -12 | 41 | +15 | +47 |
| 2004 | 1 gennaio-31 dicembre | 96 | +8 | 27 | -14 | +69 |
| 2005 | 1 gennaio-31 dicembre | 98 | +2 | 31 | +4 | +67 |
| 2006 | 1 gennaio-31 dicembre | 101 | +3 | 44 | +13 | +57 |
| 2007 | 1 gennaio-31 dicembre | 103 | +2 | 42 | -2 | +61 |
| 2008 | 1 gennaio-31 dicembre | 105 | +2 | 56 | +14 | +49 |
| 2009 | 1 gennaio-31 dicembre | 105 | 0 | 49 | -7 | +56 |
| 2010 | 1 gennaio-31 dicembre | 100 | -5 | 41 | -8 | +59 |
| *2011 (¹)* | *1 gennaio-8 ottobre* | *75* | *-25* | *30* | *-11* | *+45* |
| *2011 (²)* | *9 ottobre-31 dicembre* | *23* | *-52* | *10* | *-20* | *+13* |
| 2011 (³) | 1 gennaio-31 dicembre | 98 | -2 | 40 | -1 | +58 |
| 2012 | 1 gennaio-31 dicembre | 91 | -7 | 53 | +13 | +38 |
| 2013 | 1 gennaio-31 dicembre | 88 | -3 | 41 | -12 | +47 |
| 2014 | 1 gennaio-31 dicembre | 83 | -5 | 43 | +2 | +40 |
| 2015 | 1 gennaio-31 dicembre | 85 | +2 | 54 | +11 | +31 |
| 2016 | 1 gennaio-31 dicembre | 61 | -24 | 40 | -14 | +21 |
| 2017 | 1 gennaio-31 dicembre | 68 | +7 | 53 | +13 | +15 |
| 2018* | 1 gennaio-31 dicembre | 67 | -1 | 63 | +10 | +4 |
| 2019* | 1 gennaio-31 dicembre | 72 | +5 | 61 | -2 | +11 |
| 2020* | 1 gennaio-31 dicembre | 49 | -23 | 109 | +48 | -60 |

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). E' la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

Per vari fattori culturali, sociali nonché religiosi, al fine di dimensionare correttamente il piano cimiteriale occorre considerare anche il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Albano Sant'Alessandro. Tali dati sono rappresentati nei grafici sottostanti nei quali sono riportati i trasferimenti di residenza come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.
Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (*ad esempio per rettifiche amministrative*).



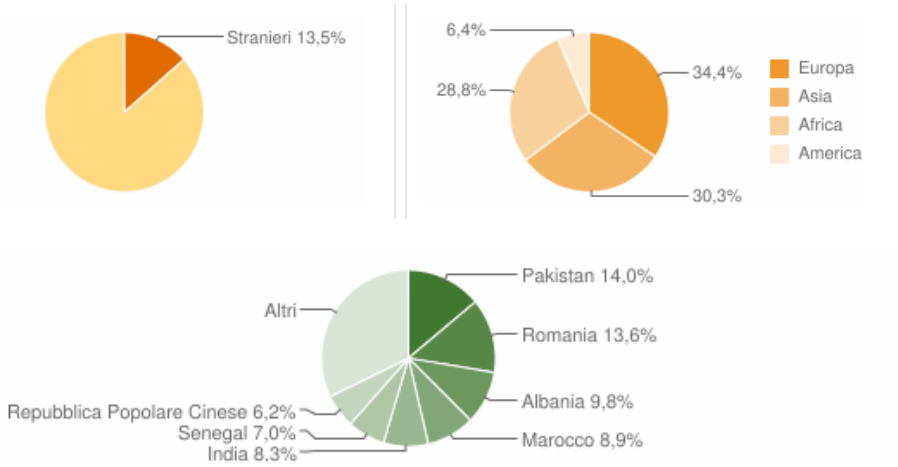

La tabella seguente riporta invece il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2020 con focus nel decennio 2010-2020. Vengono evidenziate, in quanto utile come dato per le motivazioni più sopra esposte, il

saldo migratorio con l'estero. Come in ogni tabella vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione (2011).
Si evidenzia come la percentuale di stranieri sulla popolazione totale nell'ultimo decennio è oscillante, con un lieve calo nel 2011 e 2014- 2015 – 2016 – 2017 e con ripresa dal 2018.

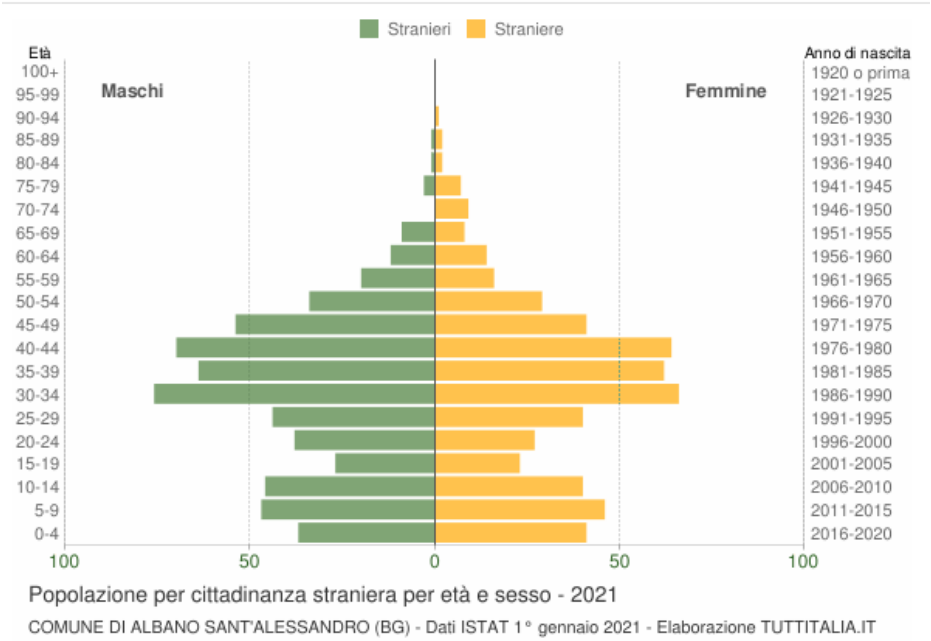
| | altri comuni | estero | iscritti (a) | altri comuni | estero | cancell. (a) | con l'estero | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **2002** | 202 | 40 | 101 | 184 | 2 | 1 | +38 | +156 |
| **2003** | 214 | 46 | 18 | 263 | 3 | 12 | +43 | 0 |
| **2004** | 285 | 62 | 7 | 282 | 4 | 5 | +58 | +63 |
| **2005** | 298 | 70 | 7 | 299 | 8 | 3 | +62 | +65 |
| **2006** | 464 | 41 | 9 | 318 | 2 | 14 | +39 | +180 |
| **2007** | 388 | 69 | 7 | 313 | 12 | 27 | +57 | +112 |
| **2008** | 280 | 96 | 2 | 278 | 13 | 20 | +83 | +67 |
| **2009** | 263 | 99 | 15 | 212 | 25 | 23 | +74 | +117 |
| **2010** | 253 | 100 | 11 | 275 | 23 | 51 | +77 | +15 |
| ***2011*** *(¹)* | *184* | *57* | *8* | *195* | *22* | *36* | *+35* | *-4* |
| ***2011*** *(²)* | *40* | *14* | *2* | *66* | *6* | *13* | *+8* | *-29* |
| **2011** (³) | 224 | 71 | 10 | 261 | 28 | 49 | +43 | -33 |
| **2012** | 306 | 59 | 98 | 247 | 28 | 92 | +31 | +96 |
| **2013** | 300 | 54 | 54 | 245 | 9 | 28 | +45 | +126 |
| **2014** | 184 | 47 | 14 | 251 | 28 | 68 | +19 | -102 |
| **2015** | 241 | 54 | 18 | 279 | 10 | 61 | +44 | -37 |
| **2016** | 233 | 50 | 10 | 253 | 22 | 40 | +28 | -22 |
| **2017** | 226 | 65 | 24 | 270 | 28 | 39 | +37 | -22 |
| **2018*** | 298 | 44 | 18 | 269 | 36 | 9 | +8 | +46 |
| **2019*** | 330 | 74 | 6 | 316 | 19 | 6 | +55 | +69 |
| **2020*** | 307 | 44 | 1 | 290 | 40 | 9 | +4 | +13 |

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). E' la somma delle due righe precedenti
(*) popolazione post-censimento

Gli stranieri residenti a Albano Sant'Alessandro al 31 dicembre 2021 sono 1121 e rappresentano il 13.5% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Pakistan con il 14,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (13,6 %) e dall'Albania (9,8%).




La popolazione straniera è così divisa per età e sesso:

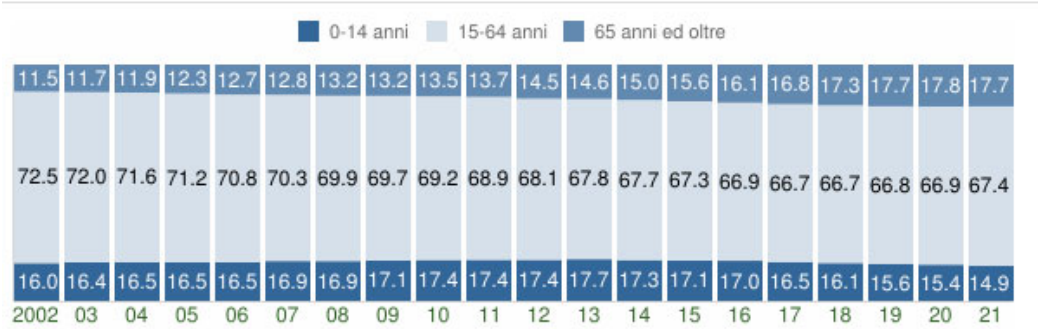



Si descrive ora la struttura della popolazione e gli indicatori demografici di Albano Sant'Alessandro negli ultimi anni (Elaborazioni su dati ISTAT).

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età:

- giovani 0-14 anni
- adulti 15-64 anni
- anziani 65 anni ed oltre.

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di *tipo progressiva, stazionaria o regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario e quindi conseguentemente quello attinente a un piano cimiteriale. All'interno del comune si rileva un aumento percentuale costante della popolazione over 65 (popolazione regressiva).




Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO (BG) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

| *Anno* 1° gennaio | *0-14 anni* | *15-64 anni* | *65+ anni* | *Totale residenti* | *Età media* |
|---|---|---|---|---|---|
| **2002** | 1.085 | 4.901 | 775 | 6.761 | **37,8** |
| **2003** | 1.143 | 5.031 | 817 | 6.991 | **38,0** |
| **2004** | 1.160 | 5.041 | 837 | 7.038 | **38,3** |
| **2005** | 1.181 | 5.107 | 882 | 7.170 | **38,5** |
| **2006** | 1.204 | 5.169 | 929 | 7.302 | **38,7** |
| **2007** | 1.274 | 5.300 | 965 | 7.539 | **38,8** |
| **2008** | 1.301 | 5.394 | 1.017 | 7.712 | **38,9** |
| **2009** | 1.337 | 5.456 | 1.035 | 7.828 | **39,0** |
| **2010** | 1.389 | 5.535 | 1.077 | 8.001 | **39,2** |
| **2011** | 1.408 | 5.561 | 1.106 | 8.075 | **39,5** |
| **2012** | 1.397 | 5.457 | 1.159 | 8.013 | **39,8** |
| **2013** | 1.438 | 5.520 | 1.189 | 8.147 | **39,9** |
| **2014** | 1.441 | 5.631 | 1.248 | 8.320 | **40,2** |
| **2015** | 1.414 | 5.560 | 1.284 | 8.258 | **40,7** |
| **2016** | 1.403 | 5.517 | 1.332 | 8.252 | **41,0** |
| **2017** | 1.364 | 5.502 | 1.385 | 8.251 | **41,6** |
| **2018** | 1.324 | 5.496 | 1.424 | 8.244 | **41,9** |
| **2019*** | 1.280 | 5.496 | 1.455 | 8.231 | **42,3** |
| **2020*** | 1.280 | 5.559 | 1.476 | 8.315 | **42,6** |
| **2021*** | 1.237 | 5.583 | 1.467 | 8.287 | **42,8** |

(*) popolazione post-censimento

Con riferimento alla tabella precedente, i dati riferiti al totale dei residenti - fonte ISTAT - sono in linea, con lievi scostamenti, ai dati posseduti dalla anagrafe comunale.

| ANNO | DATI STORICI | |
|---|---|---|
| | **Popolazione (numero abitanti) fonte ISTAT** | **Popolazione (numero abitanti) fonte anagrafe al 31.12** |
| 2000 | | 6851 |
| 2001 | 6761 | 6937 |
| 2002 | 6991 | 6997 |
| 2003 | 7038 | 7037 |
| 2004 | 7170 | 7170 |
| 2005 | 7302 | 7302 |
| 2006 | 7539 | 7539 |
| 2007 | 7712 | 7712 |
| 2008 | 7828 | 7829 |
| 2009 | 8001 | 8001 |
| 2010 | 8075 | 8075 |
| 2011 | 8013 | 8107 |
| 2012 | 8147 | 8184 |
| 2013 | 8320 | 8320 |
| 2014 | 8258 | 8258 |
| 2015 | 8252 | 8252 |
| 2016 | 8251 | 8251 |
| 2017 | 8244 | 8244 |
| 2018 | 8231 | 8294 |
| 2019 | 8315 | 8382 |
| 2020 | 8287 | 8338 |

A seguire i principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Albano Sant'Alessandro

| Anno | Indice di vecchiaia | Indice di dipendenza strutturale | Indice di ricambio della popolazione attiva | Indice di struttura della popolazione attiva | Indice di carico di figli per donna feconda | Indice di natalità (x 1.000 ab.) | Indice di mortalità (x 1.000 ab.) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1° gennaio | 1 gen-31 dic | 1 gen-31 dic |
| 2002 | 71,4 | 38,0 | 100,0 | 82,5 | 21,9 | 14,5 | 3,8 |
| 2003 | 71,5 | 39,0 | 103,9 | 85,4 | 23,4 | 12,5 | 5,8 |
| 2004 | 72,2 | 39,6 | 104,5 | 87,9 | 23,5 | 13,5 | 3,8 |
| 2005 | 74,7 | 40,4 | 96,9 | 90,4 | 24,6 | 13,5 | 4,3 |
| 2006 | 77,2 | 41,3 | 98,5 | 92,8 | 24,9 | 13,6 | 5,9 |
| 2007 | 75,7 | 42,2 | 105,2 | 95,2 | 25,5 | 13,5 | 5,5 |
| 2008 | 78,2 | 43,0 | 98,9 | 96,4 | 25,3 | 13,5 | 7,2 |
| 2009 | 77,4 | 43,5 | 101,9 | 100,6 | 25,7 | 13,3 | 6,2 |
| 2010 | 77,5 | 44,6 | 108,5 | 103,5 | 26,2 | 12,4 | 5,1 |
| 2011 | 78,6 | 45,2 | 111,3 | 108,0 | 26,3 | 12,2 | 5,0 |
| 2012 | 83,0 | 46,8 | 102,5 | 113,3 | 26,2 | 11,3 | 6,6 |
| 2013 | 82,7 | 47,6 | 106,7 | 116,5 | 25,2 | 10,7 | 5,0 |
| 2014 | 86,6 | 47,8 | 100,5 | 118,1 | 24,1 | 10,0 | 5,2 |
| 2015 | 90,8 | 48,5 | 98,2 | 123,6 | 22,9 | 10,3 | 6,5 |
| 2016 | 94,9 | 49,6 | 97,3 | 129,7 | 22,1 | 7,4 | 4,8 |
| 2017 | 101,5 | 50,0 | 102,7 | 133,3 | 21,2 | 8,2 | 6,4 |
| 2018 | 107,6 | 50,0 | 96,4 | 133,7 | 20,4 | 8,1 | 7,6 |
| 2019 | 113,7 | 49,8 | 100,4 | 136,3 | 19,0 | 8,7 | 7,4 |
| 2020 | 115,3 | 49,6 | 107,1 | 134,6 | 19,4 | 5,9 | 13,1 |
| 2021 | 118,6 | 48,4 | 113,0 | 135,4 | 19,3 | - | - |

Al fine di comprendere l'analisi alle tabelle soprastanti si riporta una breve guida/glossario

*Indice di vecchiaia*
Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2021 l'indice di vecchiaia per il comune di Albano Sant'Alessandro dice che ci sono 118,6 anziani ogni 100 giovani.

*Indice di dipendenza strutturale*
*Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Albano Sant'Alessandro nel 2021 ci sono 48,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

*Indice di ricambio della popolazione attiva*
*Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane* quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Albano Sant'Alessandro nel 2021 l'indice di ricambio è 113,00 e significa che la popolazione in età lavorativa è tendenzialmente anziana.

*Indice di struttura della popolazione attiva*
Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

*Carico di figli per donna feconda*
È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

*Indice di natalità*
Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

*Indice di mortalità*
Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

*Età media*
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione

## 6.2. Proiezione della mortalità per il prossimo ventennio

Al fine di garantire un adeguato dimensionamento del piano cimiteriale e delle eventuali proposte progettuali è necessario formulare delle ipotesi di previsione in merito all'andamento della mortalità per il prossimo ventennio.
Utilizzando come riferimento per i dati storici la tavola di mortalità della popolazione al 2020, stimata da ISTAT (fonte: demo.istat.it), si è proceduto con:

a) analisi dell'incremento medio della popolazione negli ultimi 10 anni;
b) analisi della percentuale dei decessi nell'ultimo decennio;

Sulla scorta dei dati di cui al punto a) e b) si è proceduto con la simulazione dell'incremento demografico del prossimo ventennio 2021 - 2040 e la simulazione del numero dei decessi, con le risultanze di cui alle tabelle sotto riportate.

| ANNO | DATI STORICI – ANDAMENTO DELLA MORTALITA' | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Popolazione (numero abitanti) fonte ISTAT | Popolazione (numero abitanti) fonte anagrafe al 31.12 | numero morti | tasso di mortalità per mille |
| 2000 | | 6851 | 34 | 5 |
| 2001 | 6761 | 6937 | 40 | 6 |
| 2002 | 6991 | 6997 | 26 | 4 |
| 2003 | 7038 | 7037 | 41 | 6 |
| 2004 | 7170 | 7170 | 27 | 4 |
| 2005 | 7302 | 7302 | 31 | 4 |
| 2006 | 7539 | 7539 | 44 | 6 |
| 2007 | 7712 | 7712 | 42 | 5 |
| 2008 | 7828 | 7829 | 56 | 7 |
| 2009 | 8001 | 8001 | 49 | 6 |
| 2010 | 8075 | 8075 | 41 | 5 |
| 2011 | 8013 | 8107 | 40 | 5 |
| 2012 | 8147 | 8184 | 53 | 6 |
| 2013 | 8320 | 8320 | 41 | 5 |
| 2014 | 8258 | 8258 | 43 | 5 |
| 2015 | 8252 | 8252 | 54 | 7 |
| 2016 | 8251 | 8251 | 40 | 5 |
| 2017 | 8244 | 8244 | 53 | 6 |
| 2018 | 8231 | 8294 | 63 | 8 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2019 | 8315 | 8382 | 61 | 7 |
| 2020 | 8287 | 8338 | 110 | 13 |

**ULTIMO DECENNIO (2010-2020)**

**DETERMINAZIONE INCREMENTO MEDIO POPOLAZIONE E PERCENTUALE DEI DECESSI**

| ANNO | POPOLAZIONE FONTE ISTAT | POPOLAZIONE FONTE ANAGRAFE COMUNALE | INCREMENTO | DECESSI | % DECESSI |
|---|---|---|---|---|---|
| 2000 | | 6851 | | 34 | 0,50% |
| 2001 | 6761 | 6937 | 1,24% | 40 | 0,58% |
| 2002 | 6991 | 6997 | 0,86% | 26 | 0,37% |
| 2003 | 7038 | 7037 | 0,57% | 41 | 0,58% |
| 2004 | 7170 | 7170 | 1,85% | 27 | 0,38% |
| 2005 | 7302 | 7302 | 1,81% | 31 | 0,42% |
| 2006 | 7539 | 7539 | 3,14% | 44 | 0,58% |
| 2007 | 7712 | 7712 | 2,24% | 42 | 0,54% |
| 2008 | 7828 | 7829 | 1,49% | 56 | 0,72% |
| 2009 | 8001 | 8001 | 2,15% | 49 | 0,61% |
| 2010 | 8075 | 8075 | 0,92% | 41 | 0,51% |
| 2011 | 8013 | 8107 | 0,39% | 40 | 0,49% |
| 2012 | 8147 | 8184 | 0,94% | 53 | 0,65% |
| 2013 | 8320 | 8320 | 1,63% | 41 | 0,49% |
| 2014 | 8258 | 8258 | -0,75% | 43 | 0,52% |
| 2015 | 8252 | 8252 | -0,07% | 54 | 0,65% |
| 2016 | 8251 | 8251 | -0,01% | 40 | 0,48% |
| 2017 | 8244 | 8244 | -0,08% | 53 | 0,64% |
| 2018 | 8231 | 8294 | 0,60% | 63 | 0,76% |
| 2019 | 8315 | 8382 | 1,05% | 61 | 0,73% |
| 2020 | 8287 | 8338 | -0,53% | 110 | 1,32% |
| | | | | | |
| INCREMENTO MEDIO POPOLAZIONE ULTIMI 10 ANNI | | | **0,37%** | | |
| NUMERO MEDIO DI DECESSI ULTIMI 10 ANNI | | | | **54,45** | |
| % MEDIA DECESSI SULLA POPOLAZIONE ULTIMI 10 ANNI | | | | | **0,66%** |

## SIMULAZIONE SCENARIO FUTURO (2020 – 2040)

| ANNO | POPOLAZIONE RESIDENTE | N. DECESSI IN % SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE |
|---|---|---|
| | **0,37%** | **0,66%** |
| 2020 | 8338 | 55 |
| 2021 | 8369 | 55 |
| 2022 | 8400 | 55 |
| 2023 | 8431 | 56 |
| 2024 | 8462 | 56 |
| 2025 | 8493 | 56 |
| 2026 | 8525 | 56 |
| 2027 | 8556 | 56 |
| 2028 | 8588 | 57 |
| 2029 | 8620 | 57 |
| 2030 | 8652 | 57 |
| 2031 | 8684 | 57 |
| 2032 | 8716 | 57 |
| 2033 | 8748 | 58 |
| 2034 | 8780 | 58 |
| 2035 | 8813 | 58 |
| 2036 | 8846 | 58 |
| 2037 | 8878 | 59 |
| 2038 | 8911 | 59 |
| 2039 | 8944 | 59 |
| 2040 | 8977 | 59 |
| **TOTALE DECESSI PROSSIMO VENTENNIO** | | **1199** |

*Elaborazione formulata sui dati forniti dalla anagrafe comunale*

A seguito della definizione, in uno scenario futuro di 20 anni, dell'incremento dei residenti e determinazione dei possibili decessi, definiti anno per anno, si è potuta verificare nei capitoli che seguono le disponibilità del cimitero comunale.

Altresì, in seguito al reperimento dei dati afferenti il numero dei morti forniti dalla anagrafe comunale e il numero di sepolture, è stato possibile definire la percentuale media dei sepolti sui complessivi decessi nell'ultimo ventennio; vedasi pagina a seguire.

| ANNO | TOTALE delle sepolture negli anni di riferimento | TOTALE DECESSI | % SEPOLTURE SUL NUMERO DEI DECESSI |
|---|---|---|---|
| 2010 | 26 | 41 | 63,41% |
| 2011 | 31 | 40 | 77,50% |
| 2012 | 42 | 53 | 79,25% |
| 2013 | 26 | 41 | 63,41% |
| 2014 | 29 | 43 | 67,44% |
| 2015 | 29 | 54 | 53,70% |
| 2016 | 26 | 40 | 65,00% |
| 2017 | 31 | 53 | 58,49% |
| 2018 | 39 | 63 | 61,90% |
| 2019 | 33 | 61 | 54,10% |
| 2020 | 64 | 110 | 58,18% |
| **PERCENTUALE MEDIA SEPOLTURE SUI DECESSI ULTIMO DECENNIO** | | | **63,85%** |

(dato calcolato senza considerare le tombe di famiglia le cui concessioni esulano dalla durata del piano cimiteriale)

Dalla tabella soprastante si rileva che la media dell'ultimo decennio della percentuale delle sepolture sul numero effettivo dei decessi è pari al **63,85 %.** Le cause di tale percentuale, relativamente bassa, sono presumibilmente riconducibili a quanto segue:

1. aumento della cremazione;
2. sepolture di ceneri in loculi già dati in concessione;
3. sepolture dei defunti in altri cimiteri esterni al comune (anche in considerazione della presenza di una RSA)

Per quanto concerne il punto 1, inerente la cremazione, l'ente comunale ha riferito che mette a disposizione tale servizio tramite la ditta che ha in gestione l'appalto dei servizi cimiteriali. Il conteggio, tuttavia, non comprende i defunti residenti nel comune di Albano Sant'Alessandro che muoiono in altri comuni, ma poi tumulati nel cimitero comunale. L'incidenza della cremazione pertanto non è un dato reperibile, pur tuttavia, da fonti bibliografiche, sicuramente in sostanziale aumento. L'ISTAT ha recentemente diffuso i dati sulla mortalità e sulla popolazione nel 2020, anno in cui si sono registrati 746.146 decessi, pari ad un tasso grezzo di mortalità riferito alla popolazione residente del 12,55 per mille, eccezionale, per l'apporto dato dalla pandemia. Quindi l'incidenza della cremazione registrata e stimata sul totale delle sepolture, per l'anno 2020, è del 33,22%, con un incremento in termini percentuali del +2,54%, rispetto al dato 2019 (30.68%).

Per quanto concerne il punto 2, inerente alle sepolture di ceneri in loculi già dati in concessione, si sono potuti reperire dall'ufficio servizi cimiteriali dell'ente i dati degli ultimi anni che rilevano una sostanziale tendenza in aumento di tale prassi che, di fatto, può essere determinante per orientare il riutilizzo degli spazi esistenti all'interno del cimitero.

Per quanto riguarda il punto 3, la presenza della RSA nel territorio comunale, comporta un tendenziale innalzamento del numero dei defunti, poi seppelliti in altri comuni.

# 7. TIPOLOGIA E MODALITÀ DELLE SEPOLTURE

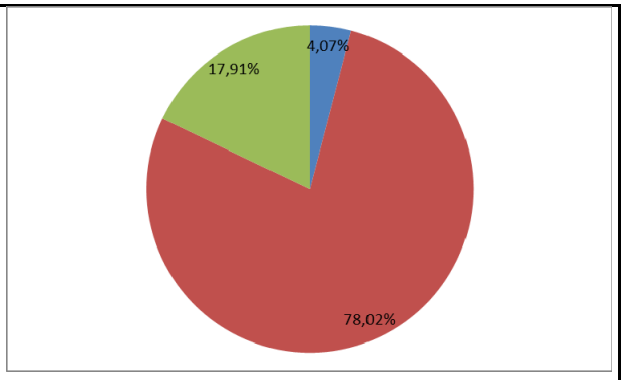
Il cimitero comunale caratterizzato dalla presenza delle seguenti tipologie di sepolture:
- campi di inumazione comune, suddiviso per adulti e angioletti;
- campi di inumazione mineralizzazione;
- loculi;
- cellette ossario (utilizzate fino al 2021 indistintamente tra ossari e cinerari);
- urne cinerarie di nuova realizzazione (realizzate ed utilizzate specificatamente a tale uso dal 2021)
- manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (tombe di famiglia/cappelle e tombe giardino);
- ossario comune.

Per una valutazione puntuale si sono reperite dagli uffici comunali le informazioni relative alle modalità di sepoltura ed alla durata delle concessioni cimiteriali relative agli ultimi anni. Si riporta pertanto di seguito una tabella che illustra la media annua di utilizzo delle diverse forme di sepoltura.

**CIMITERO DI ALBANO SANT'ALESSANDRO**

| | UTILIZZO SEPOLTURE | | | | INCIDENZA PERCENTUALE SEPOLTURE | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ANNO | FOSSE | LOCULI | OSSARI CINERARI | TOTALE SEPOLTURE | FOSSE | LOCULI | OSSARI CINERARI |
| 2010 | 0 | 24 | 2 | 26 | 0,00% | 92,31% | 7,69% |
| 2011 | 0 | 26 | 5 | 31 | 0,00% | 83,87% | 16,13% |
| 2012 | 3 | 33 | 6 | 42 | 7,14% | 78,57% | 14,29% |
| 2013 | 2 | 17 | 7 | 26 | 7,69% | 65,38% | 26,92% |
| 2014 | 1 | 25 | 3 | 29 | 3,45% | 86,21% | 10,34% |
| 2015 | 0 | 26 | 3 | 29 | 0,00% | 89,66% | 10,34% |
| 2016 | 1 | 17 | 8 | 26 | 3,85% | 65,38% | 30,77% |
| 2017 | 1 | 23 | 7 | 31 | 3,23% | 74,19% | 22,58% |
| 2018 | 4 | 31 | 4 | 39 | 10,26% | 79,49% | 10,26% |
| 2019 | 2 | 23 | 8 | 33 | 6,06% | 69,70% | 24,24% |
| 2020 | 2 | 47 | 15 | 64 | 3,13% | 73,44% | 23,44% |

| | UTILIZZO MEDIO SEPOLTURE ULTIMI 10 ANNI | | |
|---|---|---|---|
| | FOSSE | LOCULI | OSSARI CINERARI |
| ALBANO SANT' ALESSANDRO PERIODO 2010-2020 | 4,07% | 78,02% | 17,91% |




Dalla tabella sopra riportata è possibile rilevare che la tipologia di sepoltura più rilevante, **è quella a loculo.**

Deve essere sottolineato che l'elaborazione precedente non tiene conto delle tombe di famiglia, in quanto le concessioni più datate sono ritenute perpetue e dunque non possono essere considerate tra quelle disponibili. Inoltre a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1975, n. 803, e come previsto dal Regolamento di polizia mortuaria approvato, la durata delle concessioni è stata limitata a 99 anni, **e pertanto la scadenza risulta successiva al periodo di validità del presente Piano Cimiteriale.**

**Altre tipologie**

La normativa prevede inoltre la possibilità per il comune di:

- Individuare un'area riservata ad un determinato ordine religioso; attualmente l'ente non ha richieste in tale senso.
- individuazione di un'area per gli animali da affezione; attualmente l'ente non ha richieste in tale senso.

Altresì il R.R. 4/2022 prescrive che in almeno un cimitero comunale sia presente il giardino delle rimembranze, destinato allo spargimento delle ceneri. Tale dotazione è presente nel cimitero di Albano Sant'Alessandro, come specificatamente indicato negli elaborati grafici.

## 7.1. Durata delle concessioni e tariffe

Ai sensi del regolamento di polizia mortuaria approvato, da ultimo, dal Consiglio Comunale con deliberazione 4/2003, come modificato dalla DCC 19/2004, dalle deliberazioni di giunta comunale n.158/2019 e 34/2021 nonché dell'art.92 del DPR 10/9/1990 n.285 le concessioni sono a tempo determinato.

La durata è fissata:

a) in 10 anni per le inumazioni in campo comune;
b) in 5 anni per le inumazioni in campo di mineralizzazione;
c) in 30 anni per i loculi;
d) in 30 anni per le cellette ossario;
e) in 30 anni per le urne cinerarie;
f) in 99 anni per le tombe di famiglia;

A richiesta degli interessati e per ogni tipologia di sepoltura, è consentito il rinnovo come segue:

a) in 10 anni per i loculi;
b) in 10 anni per le cellette ossario e urne cinerarie.

Non è invece previsto rinnovo per le sepolture in campi di inumazione e mineralizzazione.

Le concessioni cimiteriali e relativi rinnovi sono subordinate al pagamento di un canone di concessione secondo le tariffe vigenti. In base alle informazioni assunte dal comune, gli ultimi provvedimenti comunali in materia di tariffe si riferiscono alla DGC 158/2019 e la DGC 34/2021.

**I dati relativi alla durata delle concessioni sono significativi al fine di comprendere le dinamiche legate alle fasce temporali di occupazione dei posti salma ed alle scadenze che generano nuove disponibilità, utili alla corretta ed efficace pianificazione degli spazi cimiteriali rispetto al reale fabbisogno.**

Il regolamento di polizia mortuaria del comune, attualmente in vigore, stabilisce che sono gratuiti i servizi di interesse pubblico, indispensabili, esplicitamente classificati gratuiti dalla legge e specificati dal regolamento medesimo. In particolare, tra i servizi gratuiti sono ricompresi:

a) la visita necroscopica;
b) il servizio di osservazione dei cadaveri;
c) il recupero e relativo trasporto delle salme di persone morte in solitudine o in abitazioni inadatte, o morte in seguito a qualsiasi accidente nella pubblica via o in altro luogo pubblico o aperto al pubblico;
d) il traporto funebre per le salme di persone appartenenti a famiglie bisognose per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari;
e) l'inumazione in campo comune e in campo di mineralizzazione;
f) la cremazione;
g) la deposizione delle ossa in ossario comune;
h) la dispersione delle ceneri in cinerario comune;
i) il feretro per le salme di persone i cui familiari non risultino in grado di sostenere la spesa, sempre che non vi siano persone, enti od Istituzioni che se ne facciano carico.

Tutti gli altri servizi sono sottoposti al pagamento delle tariffe stabilite dall'amministrazione comunale (come sopra indicato).

## 7.2. Barriere Architettoniche

Per le aree cimiteriali vige la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, disposizione raramente applicata perché causa spesso di notevoli perdite di spazio e soprattutto di posti salma, elemento fondamentale della progettazione cimiteriale. I punti fondamentali della normativa afferenti l'abbattimento delle barriere architettoniche riguardano:

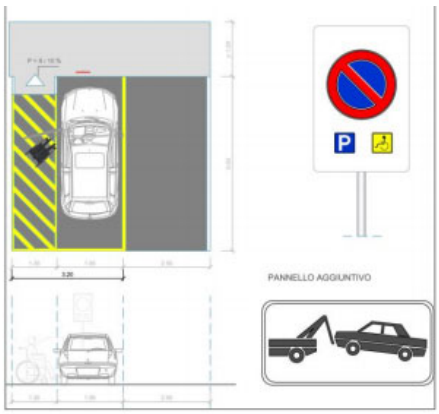



*Figura 16: schema-tipo parcheggio disabili e segnaletica.*

I PARCHEGGI PER DISABILI:
devono essere previsti nel numero minimo di 1 ogni 50 o frazione di 50; di larghezza non inferiore a 3.20 m e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili. Detti posti auto, opportunamente segnalati, devono essere ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio e all' attrezzatura.

SEGNALETICA: l'intera area cimiteriale, anche all'esterno, deve essere dotata di idonea segnaletica visibile e uniformata per dimensioni, caratteri, colori.

SERVIZI IGIENICI: devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote, necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari presenti all'interno del cimitero. In particolare, deve essere garantito: lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio alla lavatrice; lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola; la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello d'emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca. Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici; sono da preferire porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

DISLIVELLI: il superamento di dislivelli superiori al limite di legge siti in corrispondenza degli accessi e all'interno del cimitero saranno garantiti dalla presenza di rampe, con pendenza inferiore alle prescrizioni di legge, eseguite con materiale antisdrucciolevole simile a quello utilizzato nei percorsi pedonali, tenendo conto della particolarità dei luoghi e dei dislivelli orografici.

VIALETTI PRINCIPALI: i vialetti hanno un andamento quanto più possibile lineare evitando salti di quota; il dimensionamento e la sezione stradale dovranno essere eseguiti secondo la normativa vigente in materia di disabili.

# 8. ANALISI DELLO STATO DI FATTO STRUTTURE CIMITERIALI

Come sopra menzionato il comune di Albano Sant'Alessandro è dotato di una unica struttura cimiteriale ubicata a sud del territorio, lungo la S.S.42, via Tonale.

Nel cimitero sono accolte, compatibilmente con la ricettività del suddetto, le salme delle persone del territorio e, su istanza, quelle delle persone residenti in altri comuni.

Nei paragrafi a seguire viene riassunto l'esito delle indagini di carattere statistico e non statistico, condotte dal Piano. Si mostrando le caratteristiche principali dell'immobile, si segnalano le carenze riguardo agli obblighi della normativa, riguardo al fabbisogno di spazi per sepoltura e riguardo ad altri specifici aspetti.

Si dà atto che il Comune non dispone di impianto di cremazione e, conseguentemente, per procedere alla cremazione, i soggetti interessati si avvalgono in modo autonomo di strutture autorizzate.

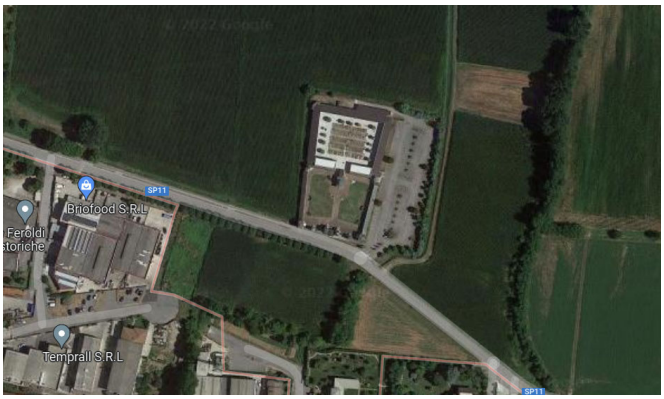
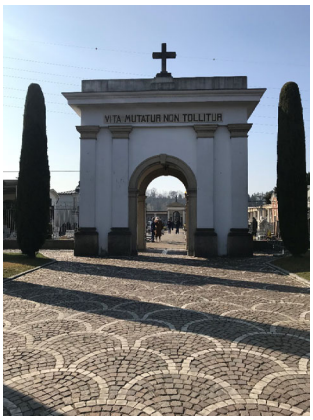
Si riporta in seguito analisi dettagliata.

## 8.1. Territorio – urbanistica ed edilizia

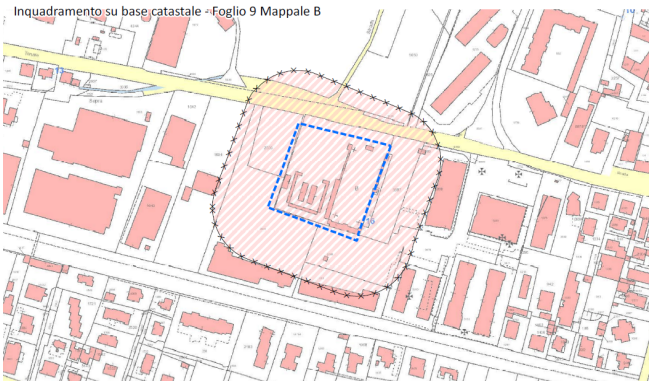
L'unica struttura cimiteriale è ubicata a sud del capoluogo, lungo la S.S.42, via Tonale. È collegato al centro abitato da strade comunali e percorso ciclopedonale Seriate - San Paolo.

Il cimitero è urbanisticamente inserito in contesto urbanizzato ed edificato. Il corpo centrale (parte storica in ingresso principale), per epoca di realizzazione, è vincolato dal punto di vista monumentale.

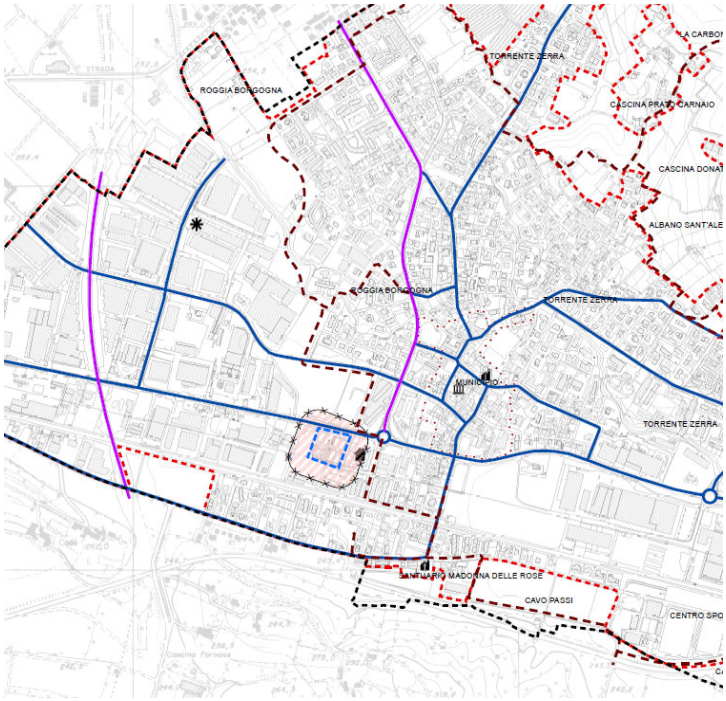
Si riporta in seguito un estratto riportante la localizzazione del cimitero e dei percorsi di avvicinamento (estratto tav.1), nonché un estratto del PGT vigente.

| | | |
|---|---|---|
| CIMITERO DI ALBANO SANT' ALESSANDRO |  <br>*Estratto Ortofoto* | *Vista accesso Principale - Vista esterna*<br>  |

*Catastalmente questo cimitero si colloca in corrispondenza del Fg. 9 mappale B dell'NCT del Comune di Albano Sant'Alessandro*




*Vista accesso Principale – Percorso ciclopedonale di collegamento al paese*




percorsi di avvicinamento al cimitero

**Legenda**

- Confine amministrativo
- Cimitero
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Tessuto Urbano Consolidato
- Nuclei di Antica Formazione

**Viabilità esistenti e di progetto**

- Viabilità provinciale
- Viabilità comunale
- Percorsi ciclopedonali esistenti
- Pista ciclabile di progetto

**Servizi esistenti**

- Servizi religiosi
- Magazzino comunale
- Municipio
- Servizi sanitari

Estratto PGT vigente

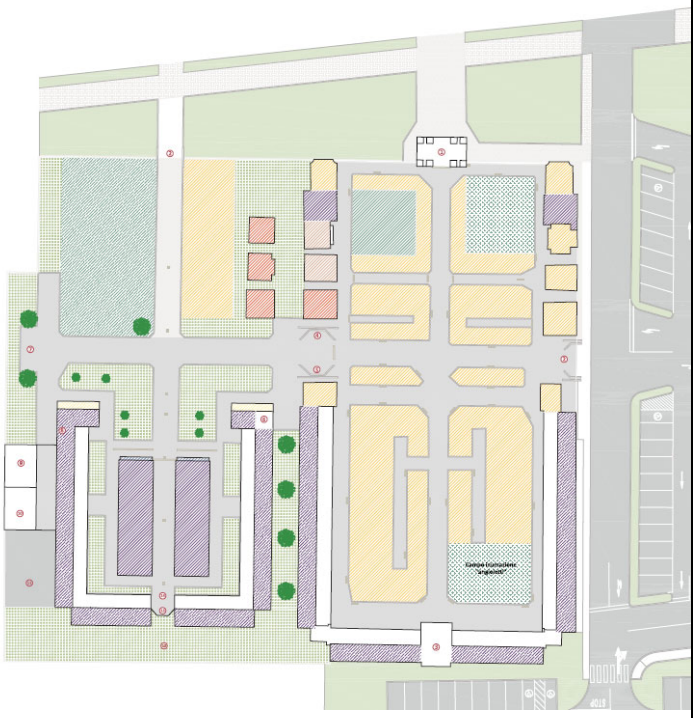
Estratto PR 2_1_2b_assetto e disciplina del territorio

## 8.2. Dotazioni infrastrutturali e azzonamento sepolture

Con riferimento alle dotazioni infrastrutturali obbligatorie, richiamate al paragrafo 5.1 e 7, si rileva quanto segue:

- TIPOLOGIA DI SEPOLTURE PRESENTI:
  - campi di inumazione comune;
  - campi di inumazione indecomposti (mineralizzazione);
  - loculi;
  - cellette ossario;
  - cellette cinerarie;
  - manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (tombe di famiglia / tombe giardino);
  - ossario comune.

*Estratto con distinzione delle sepolture e dei servizi presenti*



TIPOLOGIE DI INUMAZIONE

- Tombe di famiglia
- Loculi
- Loculi e ossari all'ultimo piano
- Ossari
- Cinerari
- Campo di inumazione indecomposti
- Superficie libera disponibile
- Campo di inumazione
- Cappelle
- Edicole

PAVIMENTAZIONI E ELEMENTI DI ARREDO

- Porticato coperto pavimentato
- Pavimentazione cimitero
- Pavimentazione ingresso
- Superfici a prato
- Superfici asfaltate
- Superfici sterrate
- Caditoie
- Griglie
- Alberature

DOTAZIONI CIMITERIALI

1. Ingresso principale
2. Ingressi secondari per personale
3. Cappella
4. Monumento donatori AIDO defunti
5. Monumento morti colera
6. Servizi igienici personale e pubblico
7. Giardino delle rimembranze
8. Deposito - quadri elettrici
9. Magazzino
10. Camera mortuaria
11. Spazio di servizio pavimentato
12. Spazio di servizio a prato
13. Monumento ai caduti
14. Ossario comune

- SERVIZIO DI CUSTODIA E SORVEGLIANZA
  Il servizio di custodia è presente e garantito dal personale comunale.
  Il cimitero non è dotato di impianto di video sorveglianza.
- SERVIZI IGIENICI
  E' presente un unico servizio igienico per il personale addetto e per i visitatori. Esso è ubicato nella parte "più nuova" del cimitero, conforme al RLI, aero illuminato naturalmente e accessibile ai sensi della L.13/89 e L.R.6/89. Sono da adeguare gli scarichi fognari.
- SERVIZI IDRICI
  Il cimitero è dotato di impianto idrico. L'approvvigionamento dell'acqua avviene da acquedotto.
- RECINZIONE CIMITERIALE
  Il cimitero è dotato di adeguata recinzione alta almeno 2 m.
- DEPOSITO MORTUARIO
  Camera mortuaria presente di caratteristiche adeguate: aeroilluminata naturalmente, finestre apribili per il ricambio dell'aria; il pavimento è in piastrelle facilmente lavabile, le pareti sono rivestite con piastrelle fino all'altezza di m.2,00; dotata di lavabo con acqua corrente e scarico a pavimento; tavolo di lavoro idoneo;
- OSSARIO E CINERARIO COMUNI
  Presente
- SALA AUTOPTICA
  È da verificare la sussistenza dentro il cimitero ovvero in luogo esterno ad esso. L'ente comunale provvederà a stipulare apposita convenzione con idoneo istituto.
- SPAZI PER IL COMMIATO
  La sala del commiato è il luogo dove mantenere, prima della sepoltura, le salme di persone decedute presso abitazioni o presso strutture sanitarie di ricovero o cura e dove si svolgono i riti di commiato e i funerali civili. La collocazione può essere all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigua al crematorio. L'Amministrazione comunale, vista la non obbligatorietà di tale dotazione, non

ha ritenuto utile programmare iniziative in tal senso e rimanda la eventuale individuazione ad una futura revisione del Piano Cimiteriale.

- GIARDINO DELLE RIMEMBRANZE
  Presente nella parte "più nuova" del cimitero come indicato negli elaborati grafici.
- ALTRE DOTAZIONI CIMITERIALI
  Rifiuti: Le esumazioni ed estumulazioni vengono effettuate dal comune con appalto esterno a ditta specializzata. Nell'ambito dell'appalto la ditta, può posizionare i "container" per i rifiuti in area esterna ai cimiteri, direttamente accessibile agli stessi, in corrispondenza dell'accesso posteriore del cimitero, curandone la gestione e corretto smaltimento a norma di legge, al termine delle operazioni.
  Rifiuti proveniente da attività diverse dalle operazioni cimiteriali (umido, plastica, vetro): all'interno del cimitero sono ubicati contenitori per i rifiuti in numero adeguato che vengono periodicamente svuotati e smaltiti dal personale operaio dipendente dell'ente comunale.
- INGRESSI
  Il cimitero dispone di un accesso principale dalla S.S.42, via Tonale. Da questo accesso può accedere sia chi arriva in auto e sosta nel parcheggio pubblico ubicato sul lato o sul retro del cimitero, sia chi arriva dal centro del paese mediante il percorso ciclopedonale. Vi è inoltre un accesso secondario, ubicato lungo la medesima via, utilizzato quasi esclusivamente, sia dal punto di vista carrabile che pedonale, per gli utenti addetti e autorizzati (personale dipendente o autorizzato dall'ente per le normali operazioni di pulizia e manutenzione ordinaria che dalla ditta appaltatrice dei servizi cimiteriali). Vi è un ulteriore accesso secondario, utilizzato di rado e comunque solo per il personale addetto, sul lato est del cimitero, verso la casa di riposo.
- VIE D'ACCESSO, PARCHEGGI E COLLEGAMENTI
  Il cimitero è raggiungibile mediante percorso ciclopedonale collegato al centro abitato.
  In corrispondenza dell'accesso principale del cimitero sono posizionate rastrelliere per le biciclette.
  Il cimitero è dotato di adeguato parcheggio pubblico in corrispondenza degli accessi.
- BARRIERE ARCHITETTONICHE
  Sul parcheggio ubicato a lato dell'accesso principale sono individuati gli stalli per persone diversamente abili a norma della L.13/1989 e L.R.6/1989.
  Tutti i settori del cimitero sono raggiungibili e dotati di pavimentazione abbattuta a livello di BBAA. Rimane solo un percorso non adeguato, ma secondario, in corrispondenza dell'accesso secondario del cimitero (quello secondario di via Tonale).
  Non Sono presenti dislivelli.

SCHEDA DI RILEVAZIONE DOTAZIONI E SERVIZI ALLA DATA ODIERNA

| | PRESENTE | DA ADEGUARE O RISTRUTTURARE | MANCANTE | NOTE |
|---|---|---|---|---|
| **Dotazioni e temi di rilevanza igienico sanitaria** | | | | |
| Approvvigionamento idrico | A | | | Da Acquedotto |
| Scarichi acque meteoriche | A | | | Dispersione nel suolo |
| Scarichi fognari | | | CO | Da prevedere adeguamento scarichi fognari mediante collettamento alla fognatura comunale |
| Camera mortuaria | | CO | | Da prevedere adeguamento scarico a terra |
| Ossario | A | | | |
| Sala autoptica | | | CO | Il comune si impegna a sottoscrivere apposita convenzione con idoneo istituto |
| Spazio per il commiato | | CNO | | Requisito non obbligatorio |
| Giardino rimembranze | A | | | |
| Area deposito rifiuti speciali da | A | | | Depositi temporanei - gestione rifiuti con |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| esumazioni ed estumulazioni | | | | appalti esterni |
| Area deposito rifiuti urbani (verde, plastica, etc...) | A | | | Dotazioni di cestini interni al cimitero |
| Dotazione servizi igienici per personale addetto | | CO | | Unico servizio igienico utilizzato congiuntamente con i visitatori – dotazione adeguata – da adeguare lo scarico |
| Dotazione servizi igienici per pubblico | | CO | | |
| **Percorsi e accessi** | | | | |
| Presenza di percorsi pedonali | A | | | |
| Presenza di percorsi ciclabili | A | | | |
| Presenza di parcheggi in numero adeguato | A | | | |
| Presenza di parcheggi per cicli | A | | | |
| Presenza di ingressi carrabili | A | | | |
| **Barriere architettoniche L.13/89 - L.R.6/89** | | | | |
| Accessibilità ingresso e percorsi interni | A | | | |
| Parcheggi accessibili | A | | | |
| Servizi igienici accessibili | A | | | Unico servizio igienico accessibile (utilizzato congiuntamente Tra visitatori e personale addetto) |
| **Sicurezza e altre dotazioni** | | | | |
| Recinzione adeguata (h=2m) | A | | | |
| Custodia | A | | | Garantita da personale dipendente del comune e ditta appaltatrice dei servizi cimiteriali |
| Video-sorveglianza interna al cimitero | | | CNO | NON OBBLIGATORIA - Presente Solo sui parcheggi esterni alla struttura |
| Attrezzature per l'accesso ai loculi in quota | A | | | Garantita dalla ditta appaltatrice dei servizi cimiteriali (all'occorrenza) |

Legenda

| | |
|---|---|
| A | ADEGUATO |
| CNO | CARENZA DERIVANTE DA REQUISITO NON OBBLIGATORIO AI SENSI DI LEGGE |
| CO | CARENZA DERIVANTE DA REQUISITO OBBLIGATORIO AI SENSI DI LEGGE |

### 8.3 Stato di conservazione e rilevazione dotazioni e servizi

A seguito di sopralluogo in sito si è potuto rilevare che lo stato di conservazione e manutenzione del cimitero di Albano Sant'Alessandro è nel complesso buono.

Il cimitero è stato oggetto di costanti interventi di manutenzione ordinaria degli anni.

Di recente realizzazione (ultimo quinquennio) il giardino delle rimembranze.

Sulla scorta di quanto già effettuato negli anni, sono state condotte le indagini relative agli ulteriori interventi da attuare. Si riporta pertanto in seguito scheda di rilevazione con indicazione dell'analisi condotta dalla quale scaturiranno le proposte di progetto di cui al successivo paragrafo 10.

Si ritiene indispensabile precisare che la rilevazione condotta è di natura visiva e non strumentale.

**SCHEDA DI RILEVAZIONE STATO DI CONSERVAZIONE / MANUTENZIONE**

| | ADEGUATI | DA ASSOGGETTARE A MANUTENZIONE | NON ADEGUATO | NOTE<br>INDAGINI SVOLTE MEDIANTE RILIEVO VISIVO<br>E NON STRUMENTALE<br>La rilevazione tiene conto anche degli interventi già programmati – in fase di appalto – di "prossima attuazione" |
|---|---|---|---|---|
| Componenti strutturali verticali | A | | | |
| Componenti strutturali orizzontali | A | | | |
| Coperture | A | | | |
| Intonaci | | CO | | Da prevedere puntali riprese nell'ordine della manutenzione ordinaria lungo gallerie loculi "parte vecchia" |
| Camera mortuaria | | | CO | Da prevedere adeguamento Scarico |
| Accessi | A | | | |
| Verde | A | | | |
| Barriere Architettoniche | A | | | Da programmare verifiche periodiche di stabilità per le piante ad alto fusto<br>Da ispezione meramente visiva non si rilevano problematiche contingenti |
| Approvvigionamento acqua potabile | A | | | |
| Scarico linea meteoriche | A | | | Dispersione a suolo |
| Servizi igienici | | | CO | Da prevedere adeguamento Scarico fognario |

Legenda

| | |
|---|---|
| A | ADEGUATO |
| CO | DA ADEGUARE – PROGETTUALITA' DI PROGETTO |

# 9. ANALISI E DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO MINIMO DI SPAZI CIMITERIALI

## 9.1. Ricettività della struttura

La ricettività complessiva al 31/12/2021 delle strutture cimiteriali di Albano Sant'Alessandro, per il sistema a TUMUALAZIONE (ed escluse le tombe di famiglia), è la seguente:

| | CAPIENZA COMPLESSIVA CIMITERO |
|---|---|
| | POSTI SALMA ESISTENTI |
| ALBANO SANT'ALESSANDRO | 1410 |
| TOTALE | 1410 |

di cui

| | Loculi | Ossari | Cinerari |
|---|---|---|---|
| totale | 852 | 426 | 132 |

### 9.1.1. Situazione attuale

La disponibilità residua al 31/12/2021 delle strutture cimiteriali di Albano Sant'Alessandro è la seguente:

| CIMITERO | SEPOLTURE LIBERE AL 31/12/2021 | | | |
|---|---|---|---|---|
| | TOTALE DISPONIBILITA' | LOCULI | OSSARI | CINERARI |
| ALBANO SANT'ALESSANDRO | 274 | 37 | 106 | 131 |

### 9.1.2. Disponibilità futura e stima del fabbisogno tumulazioni

Ai fini di una corretta valutazione degli spazi, sono state analizzate tutte le strutture presenti, prendendo in considerazione la data di sepoltura di ogni singolo feretro.
L'obiettivo è stato quello di stimare, in maniera oggettiva e a partire dalla durata delle concessioni e dalla loro scadenza, la possibilità di recuperare eventuali spazi cimiteriali disponibili.
Si sono presi in esame i singoli anni fino al 2040, per i quali è stato analizzato il numero di concessioni in scadenza; questa divisione ha permesso di individuare anno per anno la quantità **di spazi potenzialmente disponibili per tumulazioni.**

| ANNO | TOTALE CONCESSIONI PER SEPOLTURE A TUMULAZIONE IN SCADENZA | DI CUI A LOCULO | DI CUI OSSARI / CINERARI |
|---|---|---|---|
| 2020 | 15 | 15 | 0 |
| 2021 | 30 | 30 | 0 |
| 2022 | 29 | 29 | 0 |
| 2023 | 49 | 49 | 0 |
| 2024 | 40 | 40 | 0 |
| 2025 | 58 | 58 | 0 |
| 2026 | 51 | 51 | 0 |
| 2027 | 34 | 34 | 0 |
| 2028 | 36 | 36 | 0 |
| 2029 | 44 | 44 | 0 |
| 2030 | 37 | 37 | 0 |
| 2031 | 55 | 55 | 0 |
| 2032 | 25 | 25 | 0 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2033 | 30 | 29 | 1 |
| 2034 | 30 | 25 | 5 |
| 2035 | 24 | 22 | 2 |
| 2036 | 31 | 30 | 1 |
| 2037 | 30 | 28 | 2 |
| 2038 | 45 | 41 | 4 |
| 2039 | 31 | 27 | 4 |
| 2040 | 49 | 24 | 25 |
| **TOTALE** | **773** | **729** | **44** |

**L'offerta di spazi cimiteriali per sepolture a tumulazione che si andranno potenzialmente a liberare (ipotizzando che tutti i posti si liberino alla naturale scadenza e che la concessione non venga rinnovate) per il prossimo ventennio risulta pari a 773 "posti" oltre a 274 già disponibili per un totale di 1047 "posti".**

## 9.2. Verifica dell'offerta cimiteriale

Considerando che parte del fabbisogno ventennale verrà colmato dalla naturale disponibilità dei loculi/ossari/cinerari che si renderanno liberi per scadenze relative alle concessioni, o meglio a seguito di esumazioni ed estumulazioni, la struttura cimiteriale del comune di Albano Sant'Alessandro potrà sostenere il fabbisogno futuro di posti salma **solo qualora NON preveda sistemi di automatico rinnovo delle concessioni alla naturale scadenza e/o calmierando tale processo.**

Proseguendo con la proiezione dell'incremento demografico del prossimo ventennio e dell'incidenza percentuale degli spazi sepoltura sul totale dei decessi, si è in grado di ricavare la stima del fabbisogno previsto e la simulazione della disponibilità.

### 9.2.2. Tumulazioni

Si riporta il riepilogo afferente i decessi, con focus tra il 2010 e il 2020:

| ANNO | POPOLAZIONE FONTE ISTAT | POPOLAZIONE FONTE ANAGRAFE COMUNALE | INCREMENTO | DECESSI | % DECESSI |
|---|---|---|---|---|---|
| 2010 | 8075 | 8075 | 0,92% | 41 | 0,51% |
| 2011 | 8013 | 8107 | 0,39% | 40 | 0,49% |
| 2012 | 8147 | 8184 | 0,94% | 53 | 0,65% |
| 2013 | 8320 | 8320 | 1,63% | 41 | 0,49% |
| 2014 | 8258 | 8258 | -0,75% | 43 | 0,52% |
| 2015 | 8252 | 8252 | -0,07% | 54 | 0,65% |
| 2016 | 8251 | 8251 | -0,01% | 40 | 0,48% |
| 2017 | 8244 | 8244 | -0,08% | 53 | 0,64% |
| 2018 | 8231 | 8294 | 0,60% | 63 | 0,76% |
| 2019 | 8315 | 8382 | 1,05% | 61 | 0,73% |
| 2020 | 8287 | 8338 | -0,53% | 110 | 1,32% |
| **TOTALE** | | | | | |
| INCREMENTO MEDIO POPOLAZIONE ULTIMI 10 ANNI | | | **0,37%** | | |
| NUMERO MEDIO DI DECESSI ULTIMI 10 ANNI | | | | **54,45** | |
| % MEDIA DECESSI SULLA POPOLAZIONE ULTIMI 10 ANNI | | | | | **0,66%** |

A seguire la disamina delle necessità/disponibilità del cimitero comunale e le simulazioni sullo scenario futuro.

**COMUNE DI ALBANO SANT'ALESANNDRO**

| ANNO | POPOLAZIONE FONTE ISTAT | POPOLAZIONE FONTE ANAGRAFE COMUNALE | INCREMENTO | DECESSI | % DECESSI | SEPOLTURE ESEGUITE | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | TOTALE | % SEPOLTURE SUI DECESSI | FOSSE | LOCULI | OSSARI CINER. | DI CUI A INUM. | % | DI CUI TUMUL LOCULI | % | DI CUI TUMUL OSSARI CINER. | % |
| 2000 | | 6851 | | 34 | 0,50% | | | | | | | | | | | |
| 2001 | 6761 | 6937 | 1,24% | 40 | 0,58% | | | | | | | | | | | |
| 2002 | 6991 | 6997 | 0,86% | 26 | 0,37% | | | | | | | | | | | |
| 2003 | 7038 | 7037 | 0,57% | 41 | 0,58% | | | | | | | | | | | |
| 2004 | 7170 | 7170 | 1,85% | 27 | 0,38% | | | | | | | | | | | |
| 2005 | 7302 | 7302 | 1,81% | 31 | 0,42% | | | | | | | | | | | |
| 2006 | 7539 | 7539 | 3,14% | 44 | 0,58% | | | | | | | | | | | |
| 2007 | 7712 | 7712 | 2,24% | 42 | 0,54% | | | | | | | | | | | |
| 2008 | 7828 | 7829 | 1,49% | 56 | 0,72% | | | | | | | | | | | |
| 2009 | 8001 | 8001 | 2,15% | 49 | 0,61% | | | | | | | | | | | |
| 2010 | 8075 | 8075 | 0,92% | 41 | 0,51% | 26 | 63,41% | 0 | 24 | 2 | 0 | 0,00% | 24 | 92,31% | 2 | 7,69% |
| 2011 | 8013 | 8107 | 0,39% | 40 | 0,49% | 31 | 77,50% | 0 | 26 | 5 | 0 | 0,00% | 26 | 83,87% | 5 | 16,13% |
| 2012 | 8147 | 8184 | 0,94% | 53 | 0,65% | 42 | 79,25% | 3 | 33 | 6 | 3 | 7,14% | 33 | 78,57% | 6 | 14,29% |
| 2013 | 8320 | 8320 | 1,63% | 41 | 0,49% | 26 | 63,41% | 2 | 17 | 7 | 2 | 7,69% | 17 | 65,38% | 7 | 26,92% |
| 2014 | 8258 | 8258 | -0,75% | 43 | 0,52% | 29 | 67,44% | 1 | 25 | 3 | 1 | 3,45% | 25 | 86,21% | 3 | 10,34% |
| 2015 | 8252 | 8252 | -0,07% | 54 | 0,65% | 29 | 53,70% | 0 | 26 | 3 | 0 | 0,00% | 26 | 89,66% | 3 | 10,34% |
| 2016 | 8251 | 8251 | -0,01% | 40 | 0,48% | 26 | 65,00% | 1 | 17 | 8 | 1 | 3,85% | 17 | 65,38% | 8 | 30,77% |
| 2017 | 8244 | 8244 | -0,08% | 53 | 0,64% | 31 | 58,49% | 1 | 23 | 7 | 1 | 3,23% | 23 | 74,19% | 7 | 22,58% |
| 2018 | 8231 | 8294 | 0,60% | 63 | 0,76% | 39 | 61,90% | 4 | 31 | 4 | 4 | 10,26% | 31 | 79,49% | 4 | 10,26% |
| 2019 | 8315 | 8382 | 1,05% | 61 | 0,73% | 33 | 54,10% | 2 | 23 | 8 | 2 | 6,06% | 23 | 69,70% | 8 | 24,24% |
| 2020 | 8287 | 8338 | -0,53% | 110 | 1,32% | 64 | 58,18% | 2 | 47 | 15 | 2 | 3,13% | 47 | 73,44% | 15 | 23,44% |
| **TOTALE** | | | | **989** | | **376** | | | | | | | | | | |
| INCREMENTO MEDIO POPOLAZIONE ULTIMI 10 ANNI | | | **0,37%** | | | | | | | | | | | | | |
| NUMERO MEDIO DI DECESSI ULTIMI 10 ANNI | | | | **54,45** | | | | | | | | | | | | |
| % MEDIA DECESSI SULLA POPOLAZIONE ULTIMI 10 ANNI | | | | | **0,66%** | | | | | | | | | | | |
| % MEDIA SEPOLTURE SU DECESSI ULTIMI 10 ANNI | | | | | | | **63,85%** | | | | | | | | | |
| % MEDIA SEPOLTURE CON SISTEMA A INUMAZIONE - ULTIMI 10 ANNI | | | | | | | | | | | | **4,07%** | | | | |
| % MEDIA SEPOLTURE PER TUMULAZIONE - LOCULI - ULTIMI 10 ANNI | | | | | | | | | | | | | | **78,02%** | | |
| % MEDIA SEPOLTURE PER TUMULAZIONE - OSSARI/CINERARI- ULTIMI 10 ANNI | | | | | | | | | | | | | | | | **17,91%** |

**IPOTESI A - PROIEZIONE DELLE DISPONIBILITA' IPOTIZZANDO ASSENZA DI RICHIESTE DI RINNOVO DELLE CONCESSIONI IN ESSERE OLTRE LA NATURALE SCADENZA**

**COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO**

| ANNO | POPOLAZIONE RESIDENTE | N. DECESSI IN % SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE | SEPOLTURE ESEGUITE IN % SUI DECESSI | SEPOLTURE CON SISTEMA A INUMAZIONE | CONCESSIONI IN SCADENZA SISTEMA A INUMAZIONE | TUMULAZIONI LOCULI | CONCESSIONI IN SCADENZA LOCULI | OSSARI / CINERARI IN % SULLE SEPOLTURE | CONCESSIONI IN SCADENZA OSSARI / CINERARI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **0,37%** | **0,66%** | **63,85%** | **4,07%** | | **78,02%** | | **17,91%** | |
| 2020 | 8338 | 55 | 35 | 1,43 | 0 | 27,38 | 15 | 6,29 | 0 |
| 2021 | 8369 | 55 | 35 | 1,42 | 0 | 27,31 | 30 | 6,27 | 0 |
| 2022 | 8400 | 55 | 35 | 1,42 | 3 | 27,31 | 29 | 6,27 | 0 |
| 2023 | 8431 | 56 | 35 | 1,42 | 2 | 27,31 | 49 | 6,27 | 0 |
| 2024 | 8462 | 56 | 36 | 1,47 | 1 | 28,09 | 40 | 6,45 | 0 |
| 2025 | 8493 | 56 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 58 | 6,45 | 0 |
| 2026 | 8525 | 56 | 36 | 1,47 | 1 | 28,09 | 51 | 6,45 | 0 |
| 2027 | 8556 | 56 | 36 | 1,47 | 1 | 28,09 | 34 | 6,45 | 0 |
| 2028 | 8588 | 57 | 36 | 1,47 | 4 | 28,09 | 36 | 6,45 | 0 |
| 2029 | 8620 | 57 | 36 | 1,47 | 2 | 28,09 | 44 | 6,45 | 0 |
| 2030 | 8652 | 57 | 36 | 1,47 | 2 | 28,09 | 37 | 6,45 | 0 |
| 2031 | 8684 | 57 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 55 | 6,63 | 0 |
| 2032 | 8716 | 57 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 25 | 6,63 | 0 |
| 2033 | 8748 | 58 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 29 | 6,63 | 1 |
| 2034 | 8780 | 58 | 37 | 1,51 | 1 | 28,87 | 25 | 6,63 | 5 |
| 2035 | 8813 | 58 | 37 | 1,51 | 1 | 28,87 | 22 | 6,63 | 2 |
| 2036 | 8846 | 58 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 30 | 6,63 | 1 |
| 2037 | 8878 | 59 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 28 | 6,63 | 2 |
| 2038 | 8911 | 59 | 38 | 1,55 | 2 | 29,65 | 41 | 6,81 | 4 |
| 2039 | 8944 | 59 | 38 | 1,55 | 0 | 29,65 | 27 | 6,81 | 4 |
| 2040 | 8977 | 59 | 38 | 1,55 | 0 | 29,65 | 24 | 6,81 | 25 |
| **TOTALE** | | **1199** | | **31** | **20** | **598** | **729** | **137** | **44** |
| NUMERO COMPLESSIVO DI SEPOLTURE PREVISTO | | | **766** | | | | | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI SPAZI CON SISTEMA A INUMAZIONE | | | | | **-11*** | | | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI UNITA' PER TUMULAZIONI | | | | | | | **131*** | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI OSSARI / CINERARI | | | | | | | | | **-93*** |

*PROIEZIONE AL NETTO DEI POSTI DISPONIBILI

**IPOTESI B - PROIEZIONE DELLE DISPONIBILITA' IPOTIZZANDO CHE IL RINNOVO DI DIECI ANNI DELLE CONCESSIONI IN ESSERE OLTRE LA NATURALE SCADENZA**

**COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO**

| ANNO | POPOLAZIONE RESIDENTE | N. DECESSI IN % SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE | SEPOLTURE ESEGUITE IN % SUI DECESSI | SEPOLTURE CON SISTEMA A INUMAZIONE | CONCESSIONI IN SCADENZA SISTEMA A INUMAZIONE | TUMULAZIONI LOCULI | CONCESSIONI IN SCADENZA LOCULI | OSSARI / CINERARI IN % SULLE SEPOLTURE | CONCESSIONI IN SCADENZA OSSARI / CINERARI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **0,37%** | **0,66%** | **63,85%** | **4,07%** | | **78,02%** | | **17,91%** | |
| 2020 | 8338 | 55 | 35 | 1,43 | 0 | 27,41 | 0,00 | 6,29 | 0 |
| 2021 | 8369 | 55 | 35 | 1,42 | 0 | 27,31 | 7,00 | 6,27 | 0 |
| 2022 | 8400 | 55 | 35 | 1,42 | 0 | 27,31 | 14,00 | 6,27 | 0 |
| 2023 | 8431 | 56 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 14,00 | 6,45 | 0 |
| 2024 | 8462 | 56 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 16,00 | 6,45 | 0 |
| 2025 | 8493 | 56 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 21,00 | 6,45 | 0 |
| 2026 | 8525 | 56 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 27,00 | 6,45 | 0 |
| 2027 | 8556 | 56 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 19,00 | 6,45 | 0 |
| 2028 | 8588 | 57 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 9,00 | 6,45 | 0 |
| 2029 | 8620 | 57 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 15,00 | 6,45 | 0 |
| 2030 | 8652 | 57 | 36 | 1,47 | 0 | 28,09 | 34,00 | 6,45 | 0 |
| 2031 | 8684 | 57 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 46,00 | 6,63 | 0 |
| 2032 | 8716 | 58 | 37 | 1,51 | 3 | 28,87 | 16,00 | 6,63 | 0 |
| 2033 | 8748 | 58 | 37 | 1,51 | 2 | 28,87 | 35,00 | 6,63 | 0 |
| 2034 | 8780 | 58 | 37 | 1,51 | 1 | 28,87 | 24,00 | 6,63 | 0 |
| 2035 | 8813 | 58 | 37 | 1,51 | 0 | 28,87 | 37,00 | 6,63 | 0 |
| 2036 | 8846 | 58 | 37 | 1,51 | 1 | 28,87 | 24,00 | 6,63 | 0 |
| 2037 | 8878 | 59 | 37 | 1,51 | 1 | 28,87 | 15,00 | 6,63 | 0 |
| 2038 | 8911 | 59 | 38 | 1,55 | 4 | 29,65 | 27,00 | 6,81 | 0 |
| 2039 | 8944 | 59 | 38 | 1,55 | 2 | 29,65 | 29,00 | 6,81 | 0 |
| 2040 | 8977 | 59 | 38 | 1,55 | 0 | 29,65 | 18,00 | 6,81 | 0 |
| **TOTALE** | | **1199** | | **31** | **14** | **598** | **447** | **137** | **0** |
| NUMERO COMPLESSIVO DI SEPOLTURE PREVISTO | | | 766 | | | | | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI SPAZI SISTEMA A INUMAZIONE | | | | | **-17*** | | | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI UNITA' PER TUMULAZIONI | | | | | | | **-151*** | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI OSSARI / CINERARI | | | | | | | | | **-137*** |

*PROIEZIONE AL NETTO DEI POSTI DISPONIBILI

**IPOTESI INTERMEDIA - PROIEZIONE DELLE DISPONIBILITA' IPOTIZZANDO CHE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE OPERI RINNOVI DI DIECI ANNI OLTRE LA NATURALE SCADENZA NELLA MISURA DEL 50% DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA**

**COMUNE DI ALBANO SANT'ALESSANDRO**

| ANNO | POPOLAZIONE RESIDENTE | N. DECESSI IN % SULLA POPOLAZIONE RESIDENTE | SEPOLTURE ESEGUITE IN % SUI DECESSI | SEPOLTURE CON SISTEMA A INUMAZIONE | CONCESSIONI IN SCADENZA SISTEMA A INUMAZIONE | TUMULAZIONI LOCULI | CONCESSIONI IN SCADENZA LOCULI | OSSARI / CINERARI IN % SULLE SEPOLTURE | CONCESSIONI IN SCADENZA OSSARI / CINERARI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 0,37% | 0,66% | 63,85% | 4,07% | | 78,02% | | 17,91% | |
| 2020 | 8338 | 55 | 35 | 1,43 | | 27,41 | 8 | 6,29 | 0 |
| 2021 | 8369 | 55 | 35 | 1,42 | | 27,31 | 19 | 6,27 | 0 |
| 2022 | 8400 | 55 | 35 | 1,42 | | 27,31 | 22 | 6,27 | 0 |
| 2023 | 8431 | 56 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 32 | 6,45 | 0 |
| 2024 | 8462 | 56 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 28 | 6,45 | 0 |
| 2025 | 8493 | 56 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 40 | 6,45 | 0 |
| 2026 | 8525 | 56 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 39 | 6,45 | 0 |
| 2027 | 8556 | 56 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 27 | 6,45 | 0 |
| 2028 | 8588 | 57 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 23 | 6,45 | 0 |
| 2029 | 8620 | 57 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 30 | 6,45 | 0 |
| 2030 | 8652 | 57 | 36 | 1,47 | | 28,09 | 36 | 6,45 | 0 |
| 2031 | 8684 | 57 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 51 | 6,63 | 0 |
| 2032 | 8716 | 58 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 21 | 6,63 | 0 |
| 2033 | 8748 | 58 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 32 | 6,63 | 1 |
| 2034 | 8780 | 58 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 25 | 6,63 | 3 |
| 2035 | 8813 | 58 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 30 | 6,63 | 1 |
| 2036 | 8846 | 58 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 27 | 6,63 | 1 |
| 2037 | 8878 | 59 | 37 | 1,51 | | 28,87 | 22 | 6,63 | 1 |
| 2038 | 8911 | 59 | 38 | 1,55 | | 29,65 | 34 | 6,81 | 2 |
| 2039 | 8944 | 59 | 38 | 1,55 | | 29,65 | 28 | 6,81 | 2 |
| 2040 | 8977 | 59 | 38 | 1,55 | | 29,65 | 14 | 6,81 | 13 |
| **TOTALE** | | **1199** | | **31** | | **598** | **581** | **137** | **22** |
| NUMERO COMPLESSIVO DI SEPOLTURE PREVISTO | | | 766 | | | | | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI SPAZI SISTEMA A INUMAZIONE | | | | | | | | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI UNITA' PER TUMULAZIONI | | | | | | | **-17** | | |
| FABBISOGNO COMPLESSIVO DI OSSARI / CINERARI | | | | | | | | | **-115** |
| | | | | | | | | | |

*PROIEZIONE AL NETTO DEI POSTI DISPONIBILI

**In considerazione del fatto che i posti che si andranno a liberare sono solo potenziali, in quanto è possibile esercitare la facoltà del rinnovo delle concessioni ai sensi del vigente Regolamento di polizia Mortuaria, dall'analisi dei dati sopra riportati, si possono simulare scenari differenti:**

**IPOTESI A - PROIEZIONE DELLE DISPONIBILITA' IPOTIZZANDO ASSENZA DI RICHIESTE DI RINNOVO DELLE CONCESSIONI OLTRE LA NATURALE SCADENZA**

Si evidenzia:

- Una carenza degli spazi da adibire ad inumazione, la cui verifica e le cui considerazioni, tuttavia, ai sensi della normativa vigente, è rinviata al successivo paragrafo;

- **Una sostanziale sufficienza della dotazione del sistema di tumulazione A LOCULO, garantita dagli spazi che potenzialmente si andranno a liberare nel prossimo ventennio - saldo positivo di n.131 posti, ai quali è possibile sommare ulteriormente i loculi liberi al 31.12.2021, pari a 37 posti, ovvero per complessivi 168;**

- **Una sostanziale sufficienza della dotazione del sistema di tumulazione OSSARI / CINERARI, garantita dagli spazi recentemente realizzati dal comune che colmano la potenziale insufficienza dei posti che NON si libereranno potenzialmente in numero adeguato nel prossimo ventennio - saldo negativo di numero -93 posti ai quali è possibile sommare gli ossari e cinerari liberi al 31.12.2021, pari a 237 posti (106 ossari +131 cinerari), ovvero per complessivi 144.**

**IPOTESI B - PROIEZIONE DELLE DISPONIBILITA' IPOTIZZANDO IL RINNOVO DI DIECI ANNI DELLE CONCESSIONI IN ESSERE OLTRE LA NATURALE SCADENZA**

- Una carenza degli spazi da adibire ad inumazione, la cui verifica e le cui considerazioni, tuttavia, ai sensi della normativa vigente, è rinviata al successivo paragrafo;

- **Una sostanziale INSUFFICIENZA della dotazione del sistema di tumulazione A LOCULO, garantita dagli spazi che potenzialmente si andranno a liberare nel prossimo ventennio - saldo negativo di n.-151 posti, ai quali è possibile sommare i loculi liberi al 31.12.2021, pari a 37 posti, ovvero per complessivo SALDO NEGATIVO DI – 114 ;**

- **COME SIMULAZIONE PRECEDENTE - Una sostanziale sufficienza della dotazione del sistema di tumulazione OSSARI / CINERARI, garantita dagli spazi recentemente realizzati dal comune che colmano la potenziale insufficienza dei posti che NON si libereranno potenzialmente in numero adeguato nel prossimo ventennio - saldo negativo di numero -137 posti ai quali è possibile sommare gli ossari e cinerari liberi al 31.12.2021, pari a 237 posti (106 ossari +131 cinerari), ovvero per complessivo SALDO POSITIVO +100.**

**Si determina che la situazione meritevole di attenzione è principalmente RIFERITA AI LOCULI. Infatti, per avere un saldo positivo della disponibilità degli stessi nel lungo periodo, l'Amministrazione Comunale deve garantire di effettuare rinnovi della concessione dei loculi in misura NON SUPERIORE A CIRCA IL 50% NELL'ARCO DEL PROSSIMO VENTENNIO**

**IN QUESTO MODO, CON I POSTI GIA' ATTUALMENTE LIBERI, SI ARRIVEREBBE AD UN SALDO POSITIVO DETERMINATO COME SEGUE:**

**LOCULI: numero -17 posti ai quali è possibile sommare i loculi liberi al 31.12.2021, pari a 37, ovvero per complessivo SALDO POSITIVO +20.**

**OSSARI CINERARI: numero -115 posti ai quali è possibile sommare gli ossari e cinerari liberi al 31.12.2021, pari a 237 posti (106 ossari +131 cinerari), ovvero per complessivo SALDO POSITIVO +122.**

### 9.2.2. Superficie minima dell'area per inumazione

Ai sensi del DPR 285/1990 nella redazione del piano cimiteriale deve essere verificata la presenza di un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi 10 anni, incrementate del cinquanta per cento.

La dimensione minima di ingombro di ogni singola fossa, calcolata ai sensi del DPR 285/1990 sono pari a 3.50 mq.

**UTILIZZO SEPOLTURE - MEDIA ANNUA**

| | ANNO | FOSSE |
|---|---|---|
| PAVONE DEL MELLA | 2010 | 0 |
| | 2011 | 0 |
| | 2012 | 3 |
| | 2013 | 2 |
| | 2014 | 1 |
| | 2015 | 0 |
| | 2016 | 1 |
| | 2017 | 1 |
| | 2018 | 4 |
| | 2019 | 2 |
| | 2020 | 2 |
| TOTALE INUMAZIONI ULTIMO DECENNIO | | **16** |

Considerando che:
- il periodo dotazione delle salme inumate è pari a **10 anni;**
- negli ultimi 10 anni sono state eseguite **n.16 inumazioni;**
- l'area minima da assegnare ad ogni fossa è pari **a 3,50 mq;**

La superficie minima da destinare ad inumazione è, quindi, determinata come segue:

= (AREA OCCUPATA DA 1 SEPOLTURA X N° INUMAZIONI ESEGUITE NEL PERIODO DI ROTAZIONE X 1.5)

**Sup = (3,5mq * 16) +50% = 56 mq + 50 % = 84,00 mq superficie minima da garantire per legge**

Per scelte politico amministrative, attualmente il cimitero di Albano Sant'Alessandro prevede sepoltura per inumazione, e spazi dedicati a tale pratica, in misura ridotta, pur avendo terreni geologicamente idonei.

La superficie per inumazione già disponibile a livello comunale è pari a circa complessivi 92 m ed è ubicata nei pressi dell'ingresso principale. La stessa superficie, anche senza considerare quella prevista in ampliamento, verifica la dotazione prescritta per legge.

92 mq > 84,00 mq **VERIFICATO**

L'area minima prevista per legge destinata ad inumazione risulta pertanto verificata.

# 10. SINTESI DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO E ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE

La fase progettuale ha lo scopo di definire quali siano le modifiche e le integrazioni necessarie per mettere la struttura cimiteriale a norma e per garantirne il corretto funzionamento della stessa nell'arco temporale dei prossimi venti anni. L'attuale situazione del cimitero di Albano Sant'Alessandro tenuto conto delle attuali tradizioni di sepoltura, e degli interventi di costante manutenzione ordinaria effettuati negli anni, non presenta problematiche contingenti.

Tuttavia, appare necessario rilevare le seguenti criticità che potrebbero arrecare problematiche nel medio periodo:

- la ridotta presenza di superfici per inumazione, pur avendo terreni geologicamente idonei. Il presente piano cimiteriale risulta verificato per quanto concerne tale parametro, tuttavia dato il ridotto suolo libero a disposizione, si consiglia che l'amministrazione ponderi attentamente l'utilizzo dello spazio libero disponibile;

- la necessità che il meccanismo di esumazione/estumulazione venga assoggettato ad una programmazione sistematica, al fine di disporre di una riserva di posti che permetta di mantenere in equilibrio il sistema cimiteriale; questo anche in considerazione del fatto che i posti che si andranno a liberare sono "potenzialmente disponibili" **e che il cimitero, per collocazione urbanistica, non consente la possibilità di ampliamenti;**

- l'attivazione di politiche che non prevedano e/o rimodulino sistemi di rinnovo automatico delle concessioni oltre alla naturale scadenza, al fine di garantire che gli spazi che si andranno teoricamente a liberare, si liberino effettivamente.

**IL PIANO PERTANTO RILEVA LA NECESSITÀ DI PRESCRIVERE DOTAZIONI CIMITERIALI E INTERVENTI "STRUTTURALI", COME DI SEGUITO ELENCATI:**

**DOTAZIONI CIMITERIALI**

- la necessità che il meccanismo di esumazione/estumulazione venga assoggettato ad una programmazione sistematica;

- l'adozione di politiche che promuovano un incremento della cremazione e l'utilizzo di spazi già dati in concessione, con conseguente opportunità di ridurre le richieste di rinnovo delle concessioni in essere oltre alla naturale scadenza e di liberare spazi di maggiore dimensione (fosse / loculi) a favore di spazi di minore dimensione (ossari / urne cineriarie / giardino delle rimembranze);

- l'attivazione di politiche che non prevedano sistemi di rinnovo delle concessioni e/o calmierino tale processo, in quanto il cimitero di Albano Sant'Alessandro, per collocazione urbanistica, non consente la possibilità di realizzare ampliamenti oltre l'attuale confine;

- l'attivazione di politiche di sensibilizzazione / promozione all'utilizzo del giardino delle rimembranze, anche in considerazione all'aumento della tendenza alla cremazione;

- convenzione con idoneo istituto per l'utilizzo della sala autoptica;

- Adeguamento del regolamento di polizia mortuaria per la regolamentazione della gestione delle ceneri degli animali d'affezione.

**INTERVENTI "STRUTTURALI"**

- programmazione di minimi interventi di manutenzione ordinaria sugli intonaci e di verifica programmatica di stabilità per il verde (piante ad alto fusto);

- adeguamento degli scarichi fognari dei servizi igienici e della camera mortuaria;

- previsione "in progetto" di superfici per sepolture a inumazione e tumulazione in ampliamento

## 10.1. Aree per la sepoltura di altri culti

Il sistema cimiteriale, sviluppatosi da una matrice compositiva di radice Cristiana, accoglie oggi salme e resti di persone che provengono da ogni credo religioso, senza alcuna discriminazione a condizione che vengano rispettati i sistemi di sepoltura previsti dal presente strumento attuativo e dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

Ogni modificazione o nuovo sistema di sepoltura è ammissibile, previa convenzione con l'Ente limitatamente agli spazi previsti dal Piano Cimiteriale (se non già diversamente attuati) e fermo restando le limitazioni normative igienico sanitarie da verificarsi in sede di convenzione.

Ad oggi **NON** sono pervenute all'Ente richieste di aree e spazi da destinare a famiglie o collettività diverse da quelle cristiane per la pratica di inumazione o tumulazione. Pertanto:

alla data odierna il Piano non individua aree appositamente destinate alla sepoltura di cadaveri di persone professanti altri culti.

### 10.2. Aree per la sepoltura di animali d'affezione

Nell'ambito degli strumenti urbanistici, i comuni possono autorizzare, secondo le indicazioni tecniche dell'ATS e dell'ARPA, la costruzione e l'uso di aree e spazi per la sepoltura di spoglie di animali d'affezione a sistema sia di inumazione sia di tumulazione; ad oggi non sono pervenute richieste significative in tal senso, pertanto il Piano non individua aree appositamente destinate a tale funzione.

Si rileva tuttavia che l'art.29 del RR 4/22 introduce alcune novità. Per volontà del defunto o su richiesta degli eredi, le ceneri dell'animale d'affezione possono essere tumulate, in teca separata, nello stesso loculo o nella tomba di famiglia del defunto. La presenza dell'animale d'affezione deve essere riportata nei registri cimiteriali ma sulla lapide o sulla tomba di famiglia è fatto divieto di esporre fotografie dell'animale d'affezione ivi tumulato o di riportare iscrizioni. La volontà del defunto o degli eredi è espressa mediante dichiarazione scritta da presentare al comune in cui si trova il cimitero di destinazione delle ceneri. Con regolamento comunale sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione delle ceneri, fermo restando il divieto di promiscuità con quelle umane.

Pertanto pur senza individuare all'interno del cimitero un'area specificatamente destinata a tale sepoltura, l'Amministrazione Comunale ha la facoltà di regolamentare la possibilità che le ceneri dell'animale d'affezione possono essere tumulate, in teca separata, nello stesso loculo o nella tomba di famiglia del defunto.

### 10.3. Realizzazione giardino delle rimembranze

Il cimitero di Albano Sant'Alessandro dispone di giardino delle rimembranze di recente realizzazione, come individuata negli elaborati TAV.2 e 3. Tuttavia, da informazioni assunte dall'ente comunale, lo stesso è scarsamente utilizzato.

Si consiglia pertanto l'adozione, da parte della Amministrazione Comunale, di politiche di sensibilizzazione / promozione all'utilizzo di tale dotazione, anche in considerazione all'aumento della tendenza alla cremazione.

# 11 INTERVENTI STRUTTURALI

## 11.1 Programma Pluriennale di Attuazione

Il cimitero si presenta nel complesso in buono stato di conservazione; dal punto di vista strutturale e manutentivo, non si rileva la necessità di interventi contingenti, se non relativamente alla necessità di alcuni adeguamenti normativi in materia di corretto collettamento degli scarichi.

Nel breve periodo, stante l'analisi dello stato dei luoghi, si propongono i seguenti interventi, la cui attuazione dovrà svilupparsi compatibilmente con il vincolo monumentale dell'immobile e con la programmazione triennale dei LLPP dell'ente:

**DOTAZIONI CIMITERIALI**

- l'adozione di politiche che promuovano un incremento della cremazione e l'utilizzo di spazi già dati in concessione, con conseguente opportunità di ridurre le richieste di rinnovo delle concessioni in essere oltre alla naturale scadenza e di liberare spazi di maggiore dimensione (fosse / loculi) a favore dell'utilizzo di spazi di minore dimensione (ossari / urne cineriarie / giardino delle rimembranze);

- l'attivazione di politiche di sensibilizzazione / promozione all'utilizzo del giardino delle rimembranze, anche in considerazione all'aumento della tendenza alla cremazione;

- l'attivazione di politiche che non prevedano sistemi di automatico rinnovo delle concessioni e/o calmierino tale processo, in quanto il cimitero di Albano Sant'Alessandro, per collocazione urbanistica, non consente la possibilità di realizzare ampliamenti oltre l'attuale confine;

- convenzione con idoneo istituto per l'utilizzo della sala autoptica;

- adeguamento regolamento di polizia mortuaria o altro regolamento per disciplinare la modalità di gestione delle ceneri degli animali di affezione.

**INTERVENTI "STRUTTURALI"**

- programmazione di minimi interventi di manutenzione ordinaria sugli intonaci e di verifica programmatica di stabilità per il verde;

- adeguamento degli scarichi fognari dei servizi igienici e della camera mortuaria.

**Oltre agli interventi strutturali sopra descritti, si ribadisce la necessità che il meccanismo di esumazione/estumulazione venga assoggettato ad una programmazione sistematica, al fine di disporre di una riserva di posti che permetta di mantenere in equilibrio il sistema cimiteriale.**

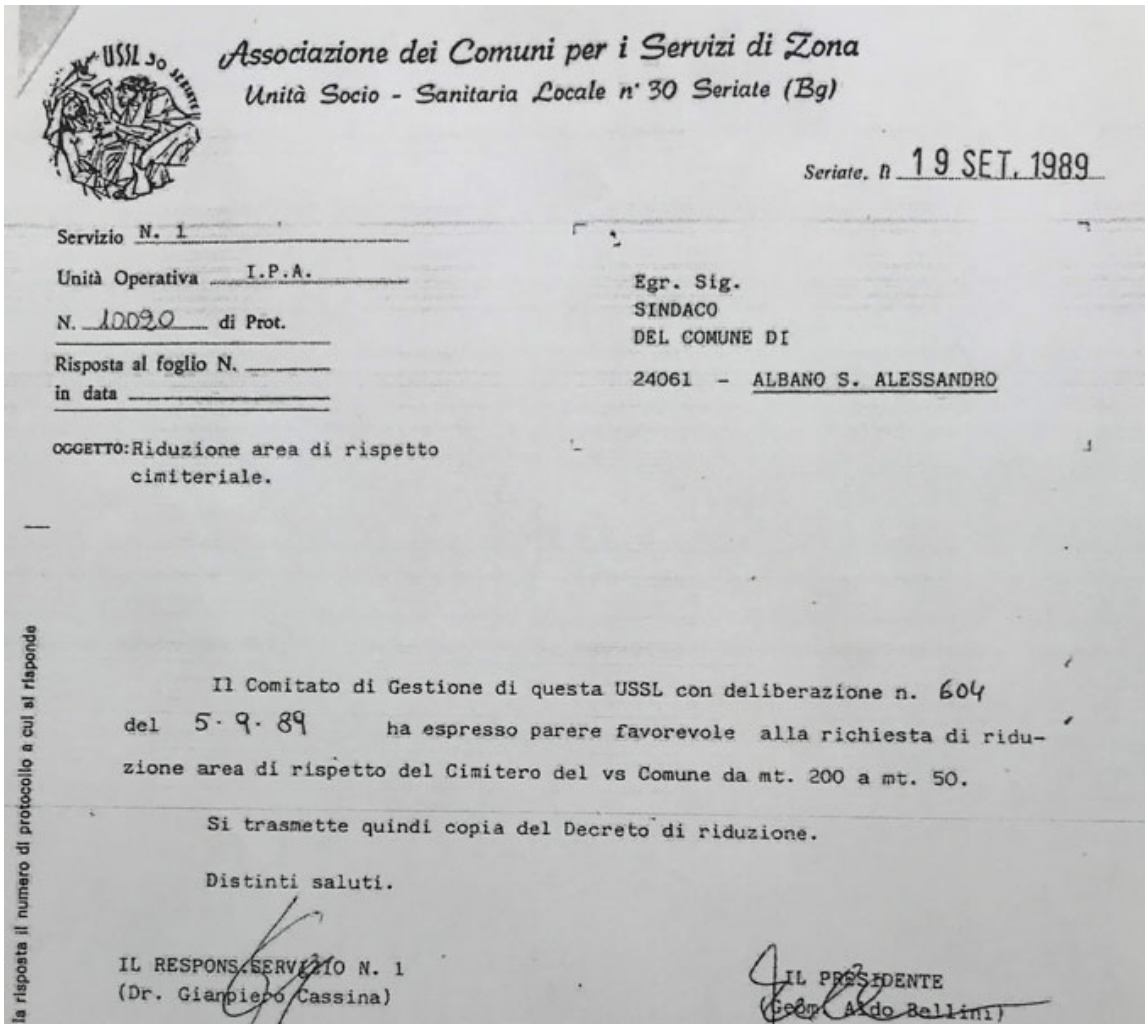
Fatti salvi gli interventi sopra menzionati, sono sempre ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio esistente, così come disciplinati dall'art.3 comma 1 del D.P.R.380/2001 e smi, previa acquisizione del relativo parere della competente soprintendenza in ordine al vincolo monumentale a cui è soggetto l'immobile.

# 12. ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE

L'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie 1265/34 (e successive modifiche ed integrazioni, da ultimo l'articolo 28 della Legge 1 agosto 2002) disciplina la materia delle distanze cimiteriali e dell'edificabilità in fascia di rispetto. La regola generale dispone che debba esistere una distanza di almeno duecento metri fra il muro perimetrale del cimitero ed il centro abitato. Entro tale fascia vige il divieto di costruire nuovi edifici. Occorre precisare che la fascia di rispetto cimiteriale non comporta ex se una inedificabilità assoluta, ma è l'autorità preposta alla tutela del vincolo che in sede di formulazione del parere dovrà specificare i motivi ostativi alla realizzazione del singolo manufatto.
Infatti, la presenza di alcuni edifici all'interno della zona di rispetto cimiteriale non concreta di per sé una violazione della distanza minima, dal momento che l'articolo 338 parla di "centri abitati" cioè di aggregati edilizi con infrastrutture quali vie, piazze, chiese, bar, negozi etc., ancorché non abbiano la consistenza di una borgata o di una frazione. Quindi anche nella scelta di un'area dove far sorgere un cimitero non è pregiudizievole il fatto che vi siano edifici isolati ad una distanza inferiore a quella stabilita dalla legge per i centri abitati.
La ratio di tale norma è individuabile sia nella tutela della salute pubblica, intesa come salvaguardia da possibili infezioni, sia dall'impatto psicologico causato dalla visione continua delle costruzioni in muratura per le tumulazioni, illuminate e ben visibili a distanza; sia nel rispetto e nel decoro dovuti al luogo di culto dei defunti; sia infine e soprattutto nella possibilità di consentire, in futuro, i necessari ampliamenti.
Vengono di seguito riportate, su base cartografica di maggior dettaglio, le perimetrazioni delle fasce di rispetto così come previste nello strumento urbanistico vigente.

## 12.1 Fascia di rispetto esistente nella pianificazione comunale vigente

La fascia di rispetto cimiteriale vigente si estende come da estratto di PGT vigente (piano delle regole) di cui si allegano estratti. Esso è già ridotta nella misura minima di m. 50 su tutti i lati del cimitero, come da parere USSL allegato di seguito riportato.



Associazione dei Comuni per i Servizi di Zona
Unità Socio - Sanitaria Locale n° 30 Seriate (Bg)

Seriate, li 19 SET. 1989

Servizio N. 1
Unità Operativa I.P.A.
N. 10090 di Prot.
Risposta al foglio N.
in data

Egr. Sig.
SINDACO
DEL COMUNE DI
24061 - ALBANO S. ALESSANDRO

OGGETTO: Riduzione area di rispetto cimiteriale.

Il Comitato di Gestione di questa USSL con deliberazione n. 604 del 5.9.89 ha espresso parere favorevole alla richiesta di riduzione area di rispetto del Cimitero del vs Comune da mt. 200 a mt. 50.

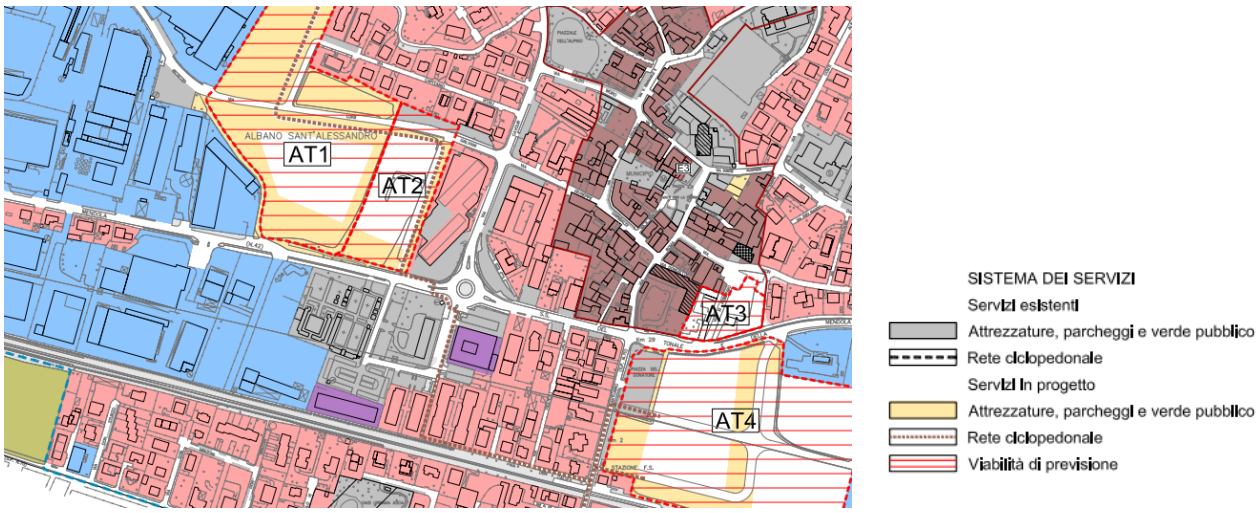
Si trasmette quindi copia del Decreto di riduzione.

Distinti saluti.

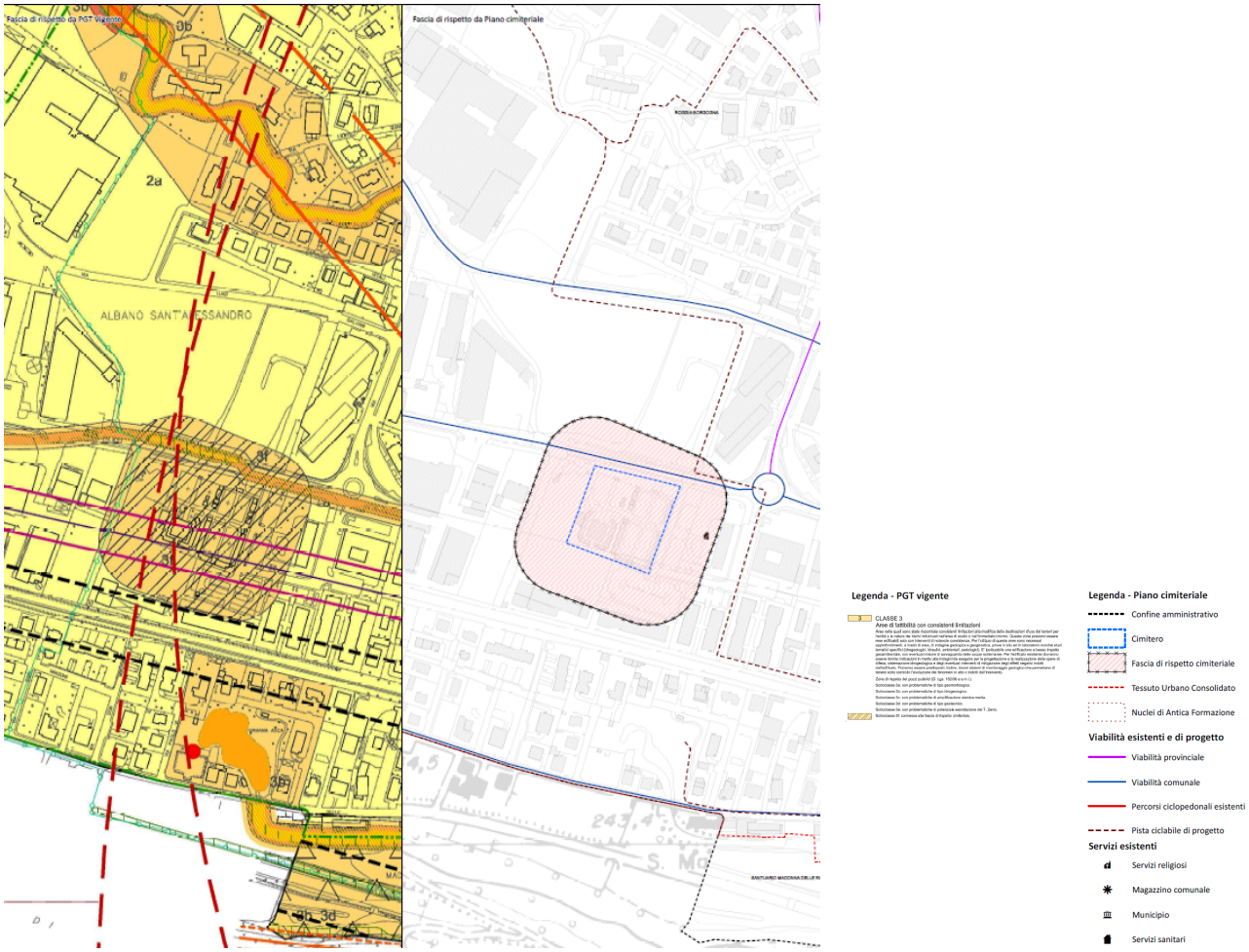
IL RESPONS. SERVIZIO N. 1
(Dr. Gianpiero Cassina)

IL PRESIDENTE
(Geom. Aldo Bellini)

la risposta il numero di protocollo a cui si risponde




Estratto PR 2_1_2b_assetto e disciplina del territorio




## 12.2 Fascia di rispetto in progetto con il Piano Cimiteriale – cogente sul PGT vigente

Il cimitero di Albano Sant'Alessandro è inserito in un contesto già fortemente urbanizzato e saturo, tale da rendere complesso l'ampliamento dello stesso.

Il presente piano cimiteriale non prevede ampliamenti del cimitero, né ulteriori riduzioni della fascia di rispetto cimiteriale, come visibile nello specifico elabrato grafico, tav.4

## 13. NORMATIVA TECNICA DI ATTUAZIONE

Si rimanda all'apposito documento, parte integrante e sostanziale del presente piano cimiteriale.